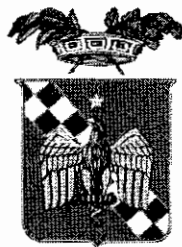


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 26 febbraio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 084 del 25.02.08

Mediazione familiare. Monte: “La famiglia al centro dell’azione sociale”

“La famiglia al centro della programmazione in ambito sociale. L’obiettivo è di pensare a governare i disagi pensando all’istituzione famiglia e, di riflesso, risolvere i problemi anche dei figli minori e delle coppie in crisi. Ma la famiglia resta al centro dell’azione sociale perché un intervento che non tenga conto dell’istituzione famiglia lo rende sterile, per non dire inutile. Ecco perché abbiamo pensato ad potenziamento dello Sportello Famiglia e a riempirlo di contenuti”.

Così l’assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte ha chiuso il convegno sulla mediazione familiare che è stato utile anche per conoscere l’esperienza del comune di Palermo rappresentata da Angela Errore. Il convegno, moderato da Caterina Mirto, responsabile dell’Aiaf di Palermo, è stato anche utile per un approfondimento sull’istituto della mediazione familiare. Si tratta di un tipo di intervento volto alla riorganizzazione delle relazioni familiari e alla risoluzione o attenuazione dei conflitti in caso di separazione o di divorzio

“Il percorso di mediazione – ha detto Caterina Mirto - rappresenta una valida alternativa alla tradizionale via giudiziaria: il suo scopo è quello di consentire ai coniugi che scelgono di porre fine al proprio vincolo matrimoniale di raggiungere, in prima persona, degli accordi di separazione e di essere artefici della riorganizzazione familiare che andrà a regolare la vita futura loro e dei loro figli. Questo tipo di servizio offerto alla famiglia in crisi si basa su di un presupposto essenziale, che lo differenzia da ogni altro tipo di intervento volto a risolvere le dispute: le persone, pur nel disordine emotivo/organizzativo che spesso accompagna una crisi coniugale, hanno la capacità di autodeterminarsi ed assumersi la responsabilità di decidere ciò che è meglio per loro, evitando di delegare ad un terzo, avvocato o giudice che sia, questo compito”.

In tal senso Caterina Mirto ha presentato al folto uditorio l’esperienza palermitana per questo nuovo istituto, mentre, Vittorio Cassi, lo ha fatto per il territorio ibleo. Grande attenzione all’intervento di Giovanni Salonia, presidente dell’Istituto “Gestalt” di Palermo che ha rappresentato con dovizia di particolari la terapia da lui proposta per mantenere saldi determinati equilibri all’interno di una famiglia. “L’intersoggettività, il kairòs e il triangolo primario – ha detto Salonia - è il modello di coterapia per un confronto dal vivo tra la prospettiva fenomenologica del confine di contatto propria della psicoterapia della Gestalt e la prospettiva intersoggettiva sulle relazioni diadiche e triadiche nella famiglia e in psicoterapia”.

Il convegno è stato utile anche per annunciare che all’intervento dello Sportello Famiglia di cui è responsabile la dottoressa Maria Rosa Guastella vi è un ufficio di mediazione familiare che si avvale dell’esperienza di personale qualificato.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 085 del 25.02.08
Bando per 305 borse di studio

Anche quest'anno la Provincia Regionale ha deciso di assegnare un congruo numero di borse di studio. In totale saranno 305 e verranno assegnati agli studenti meritevoli delle classi intermedie degli istituti superiori della provincia di Ragusa, ai diplomati e ai neo laureati. In particolare sono state bandite per l'anno scolastico 2006.07, 160 borse di studio di 250 euro ciascuna per gli studenti iscritti e frequentanti le classi intermedie degli Istituti di istruzione media superiore, statali e paritari, che, nell'anno scolastico 2006/2007, hanno conseguito la promozione alla classe successiva riportando nello scrutinio finale una votazione media non inferiore a 8/10; 100 borse di studio di 300 euro ciascuna da assegnare agli studenti che hanno conseguito il diploma di maturità riportando una votazione media non inferiore a 80/100, nonché 45 borse di studio di 400 euro assegnati a neo laureati che hanno conseguito un voto non inferiore a 100/110 e siano residenti in provincia di Ragusa da almeno tre anni dalla data di pubblicazione del bando o, comunque, fino alla data di conseguimento della laurea.

Infine sono state bandite 2 borse di studio intitolate alla memoria del professore Giorgio Giampiccolo e offerte dalla stessa famiglia. Una di 2 mila euro è riservata a laureati del vecchio ordinamento o che hanno ottenuto la laurea specialistica in Giurisprudenza, mentre, una di mille euro è riservata agli studenti che hanno conseguito una laurea di primo livello. Uno dei requisiti del bando è di aver discusso una tesi in diritto privato, ovvero in diritto civile o in diritto commerciale.

Il bando delle borse di studio è pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito www.provincia.ragusa.it

(gm)

Mediazione familiare. Monte: “La famiglia al centro dell’azione sociale”

Autore: Luca Bonina | Letture: 10 | Alle: 18:28, 25 Febbraio 2008



“La famiglia al centro della programmazione in ambito sociale. L’obiettivo è di pensare a governare i disagi pensando all’istituzione famiglia e, di riflesso, risolvere i problemi anche dei figli minori e delle coppie in crisi. Ma la famiglia resta al centro dell’azione sociale perché un intervento che non tenga conto dell’istituzione famiglia lo rende sterile, per non dire inutile. Ecco perché abbiamo pensato ad potenziamento dello Sportello Famiglia e a riempirlo di contenuti”. Così l’assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte ha chiuso il convegno sulla mediazione familiare che è stato utile anche per conoscere l’esperienza del comune di Palermo rappresentata da Angela Errore. Il convegno, moderato da Caterina Mirto, responsabile dell’Aiaf di Palermo, è stato anche utile per un approfondimento sull’istituto della mediazione familiare. Si tratta di un tipo di intervento volto alla riorganizzazione delle relazioni familiari e alla risoluzione o attenuazione dei conflitti in caso di separazione o di divorzio

“Il percorso di mediazione – ha detto Caterina Mirto - rappresenta una valida alternativa alla tradizionale via giudiziaria: il suo scopo è quello di consentire ai coniugi che scelgono di porre fine al proprio vincolo matrimoniale di raggiungere, in prima persona, degli accordi di separazione e di essere artefici della riorganizzazione familiare che andrà a regolare la vita futura loro e dei loro figli. Questo tipo di servizio offerto alla famiglia in crisi si basa su di un presupposto essenziale, che lo differenzia da ogni altro tipo di intervento volto a risolvere le dispute: le persone, pur nel disordine emotivo/organizzativo che spesso accompagna una crisi coniugale, hanno la capacità di autodeterminarsi ed assumersi la responsabilità di decidere ciò che è meglio per loro, evitando di delegare ad un terzo, avvocato o giudice che sia, questo compito”.

In tal senso Caterina Mirto ha presentato al folto uditorio l’esperienza palermitana per questo nuovo istituto, mentre, Vittorio Cassi, lo ha fatto per il territorio ibleo. Grande attenzione all’intervento di Giovanni Salonia, presidente dell’Istituto “Gestalt” di Palermo che ha rappresentato con dovizia di particolari la terapia da lui proposta per mantenere saldi determinati equilibri all’interno di una famiglia. “L’intersoggettività, il kairòs e il triangolo primario – ha detto Salonia - è il modello di coterapia per un confronto dal vivo tra la prospettiva fenomenologica del confine di contatto propria della psicoterapia della Gestalt e la prospettiva intersoggettiva sulle relazioni diadiche e triadiche nella famiglia e in psicoterapia”.

Il convegno è stato utile anche per annunciare che all’intervento dello Sportello Famiglia di cui è responsabile la dottoressa Maria Rosa Guastella vi è un ufficio di mediazione familiare che si avvale dell’esperienza di personale qualificato

PROVINCIA. Tavola rotonda per capire i servizi a disposizione delle coppie in crisi **Famiglie in difficoltà, «serve mediazione»**

(dabo) Relatori qualificati ed esperienze qualificanti a confronto per parlare di mediazione familiare. Il convegno si è tenuto ieri mattina alla sala Avis ed è stato promosso dall'assessorato provinciale ai Servizi sociali. Il tema: «La mediazione familiare nella rete dei servizi per la famiglia». Tra i saluti iniziali quelli del vescovo, Paolo Urso, che si è soffermato sulla necessità di pensare ad interventi concreti a sostegno della famiglia. L'onorevole Riccardo Minardo ha puntato la propria attenzione sull'aspetto economico e sulla serenità per il futuro. «Spesso - ha detto l'esponente dell'Mpa - la mancanza del lavoro, il crescente aumento del costo della vita, sono elementi che mettono in crisi la famiglia. Ed è su questo aspetto che occorre intervenire, per dare la dovuta serenità alla cellula fondamentale della società». Particolarmente apprezzato l'intervento di Giovanni Salonia, co-direttore dell'Istituto "Gestalt-Hcc". La responsabile dello sportello Famiglia della Provincia, Maria Rosa Guastella, ha parlato del lavoro che viene svolto dallo Sportello a sostegno delle famiglie, istituito nel 2002.

L'ufficio ha vissuto fasi alterne, ma in questi ultimi tempi è stato sostenuto, ha spiegato la Guastella, dall'assessore Monte. Il tema dell'incontro era quello della mediazione, un servizio di aiuto ai genitori che si separano perché riescano a vivere, insieme ai figli, questa situazione che è sempre difficile. Emblematica la frase riportata nel depliant dell'incontro: «Quando due elefanti litigano chi ne fa le spese è sempre l'erbetta del prato», con riferimento alle lacerazioni che sono costretti a subire i figli. Ha catturato l'attenzione dei presenti la reazione di Angela Errore, responsabile del servizio di mediazione familiare del Comune di Palermo. Ha parlato del lavoro svolto nel capoluogo dell'isola e dell'attenzione sempre maggio-



Angela Errore



Maria Rosa Guastella

re che anche i Magistrati, ai quali spetta poi definire le sentenze relative alle separazioni e ai divorzi, pongono alla mediazione familiare. La Errore ha parlato dell'importanza della comunicazione e delle imprescindibili condizioni per l'avvio di un intervento di mediazione, ossia la fiducia e la speranza. Di mediazione ed affido condiviso ha parlato anche l'avvocato Vittorio Cassi, che da diversi anni si occupa anche di mediazione familiare. «La situazione, rispetto a quello che ci è stato raccontato su Palermo, qui è differente. Non voglio fare polemica - ha detto - ma l'assenza oggi, in questo incontro, di Magistrati e di Avvocati mi sembra sintomatico del fatto che ancora la mediazione è guardata con una certa diffidenza».

Borse di studio: c'è già il bando

(*gn*) La Provincia regionale ha deciso di assegnare 305 borse di studio. In particolare sono state bandite per l'anno scolastico 2006-2007, 160 borse di studio di 250 euro ciascuna per gli studenti iscritti e frequentanti le classi intermedie degli Istituti di istruzione media superiore, statali e paritari, che, nell'anno scolastico 2006/2007, hanno conseguito la promozione alla classe successiva riportando nello scrutinio finale una votazione media non inferiore a 8/10; 100 borse di studio di 300 euro ciascuna da assegnare agli studenti che hanno conseguito il diploma di maturità riportando una votazione media non inferiore a 80/100 e 45 borse di studio di 400 euro assegnati a neo laureati che hanno conseguito un voto non inferiore a 100/110. Infine sono state bandite 2 borse di studio intitolate alla memoria del professore Giorgio Giampiccolo: una di 2 mila euro riservata a laureati del vecchio ordinamento o che hanno ottenuto la laurea specialistica in Giurisprudenza, mentre, una di mille euro è riservata agli studenti che hanno conseguito una laurea di primo livello. Uno dei requisiti del bando è di aver discusso una tesi in diritto privato, ovvero in diritto civile o in diritto commerciale. Il bando delle borse di studio è pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito www.provincia.ragusa.it

Bando per 305 borse di studio

Anche quest'anno la Provincia di Ragusa ha deciso di assegnare alcune borse di studio. In totale saranno 305 e verranno assegnati agli studenti meritevoli delle classi intermedie degli istituti superiori della provincia di Ragusa, ai diplomati e ai neo laureati. In particolare sono state bandite per l'anno scolastico 2006-07, 160 borse di studio di 250 euro ciascuna per gli studenti iscritti e frequentanti le classi intermedie degli Istituti di istruzione media superiore, statali e paritari, che, nell'anno scolastico 2006/2007, hanno conseguito la promozione alla classe successiva riportando nello scrutinio finale una votazione media non inferiore a 8/10; 100 borse di studio di 300 euro ciascuna da assegnare agli studenti che hanno conseguito il diploma di maturità riportando una votazione media non inferiore a 80/100, nonché 45 borse di studio di 400 euro assegnati a neo laureati che hanno conseguito un voto non inferiore a 100/110 e siano residenti in provincia di Ragusa da almeno tre anni dalla data di pubblicazione del bando o, comunque, fino alla data di conseguimento della laurea. Infine sono state bandite 2 borse di studio intitolate alla memoria del professore Giorgio Giampiccolo e offerte dalla stessa famiglia. Una di 2 mila euro è riservata a laureati del vecchio ordinamento o che hanno ottenuto la laurea specialistica in Giurisprudenza, mentre, una di mille euro è riservata agli studenti che hanno conseguito una laurea di primo livello. Uno dei requisiti del bando è di aver discusso una tesi in diritto privato, ovvero in diritto civile o in diritto commerciale. Il bando delle borse di studio è pubblicato allo Albo Pretorio e sul sito www.provincia.ragusa.it

Per gli studenti La Provincia bandisce 305 borse di studio

Saranno 305 gli studenti iblei che riceveranno quest'anno una borsa di studio dalla Provincia. Rinnovando una consolidata tradizione, infatti, l'ente di viale del Fante ha bandito, per l'anno scolastico 2006-2007, 160 borse di studio di 250 euro ciascuna per gli studenti delle classe intermedie degli istituti superiori che hanno conseguito la promozione con una votazione non inferiore a 8/10; 100 borse di studio di 300 euro ciascuna, invece, saranno assegnate agli studenti che hanno conseguito il diploma di maturità, ottenendo una votazione non inferiore a 80/100; 45 borse di studio da 400 euro, invece, saranno assegnate ai neo laureati con una votazione non inferiore a 100/110, residenti in provincia di Ragusa da almeno tre anni dalla data di pubblicazione del bando.

Bandite, altresì, due borse di studio intitolare alla memoria di Giorgio Giampiccolo, offerte dalla famiglia del docente. La prima di 2000 euro è riservata a laureati del vecchio ordinamento o che hanno ottenuto una laurea specialistica in Giurisprudenza; l'altra di 1000 euro è riservata agli studenti che hanno conseguito una laurea di primo livello. Tra i requisiti, la discussione di una tesi di diritto privato, civile o commerciale. Il bando è pubblicato all'albo pretorio e sul sito internet della Provincia. ◀ (g.a.)

La Provincia Regionale di Ragusa ha deciso di assegnare 305 borse di studio agli studenti meritevoli delle classi intermedie degli istituti superiori della provincia, ai diplomati e ai neo laureati. In particolare sono state bandite per l'anno scolastico 2006.07, 160 borse di studio di 250 euro ciascuna per gli studenti iscritti alle classi intermedie degli istituti di istruzione media superiore, statali e paritari, che, nell'anno scolastico 2006/2007, hanno conseguito la promozione alla classe successiva riportando nello scrutinio finale una votazione media non inferiore a 8/10; 100 borse di studio di 300 euro ciascuna da assegnare agli studenti che hanno conseguito il diploma di maturità riportando una votazione media non inferiore a 80/100, nonché 45 borse di studio di 400 euro assegnati a neo laureati che hanno conseguito un voto non inferiore a 100/110 e siano residenti in provincia di Ragusa da almeno tre anni dalla data di pubblicazione del bando o, comunque, fino alla data di conseguimento della laurea. Infine sono state bandite 2 borse di studio intitolate alla memoria del professore Giorgio Giampiccolo e offerte dalla stessa famiglia

[UN ANNO PER RAGUSA]

Il 2008 sarà l'anno della svolta

Ragusa. Viabilità, porti e aeroporto costituiscono le grandi scommesse per un vero sviluppo del territorio ibleo

La Provincia regionale è l'ente sovracomunale che punta soprattutto allo sviluppo del territorio. Presidente Franco Antoci su quali obiettivi sta lavorando l'Amministrazione provinciale?

«Il nodo principale per lo sviluppo della Provincia sono le infrastrutture. C'è davvero un anno di grande impegno per le infrastrutture e sono diverse le prospettive che speriamo si sviluppino positivamente. La prima riguarda la Ragusa-Catania per cui si sta per concludere la procedura per l'individuazione del partner, e quindi, a breve, dovrebbe avviarsi il project-financing. Stiamo seguendo tutto l'iter e le problematiche che si presentano tramite il comitato, misto di forze politiche, sindacali e sociali, che abbiamo creato, e speriamo che quest'anno si possa concretizzare l'apertura dell'importante arteria. Altra infrastruttura di notevole importanza per il territorio è l'autostrada Siracusa-Gela. Io personalmente sono il coordinatore del comitato che vede presenti il presidente della provincia di Siracusa e Caltanissetta e che cerca di seguire le varie fasi, sollecitando gli interventi, ed in questo senso stiamo lavorando sperando di sbloccare la fase di stasi di questa infrastruttura. Un'opera che, invece, sta per essere completata è l'aeroporto Pio La Torre di Comiso. La Provincia ha completamente gettato le basi per entrare, assieme al Comune di Comiso, nella Società di gestione, quindi speriamo di poter contribuire anche per avviare questa importante infrastruttura che, nel frattempo, stiamo cercando di collegare con il resto della Provincia. Infatti è già in avanzata fase di progettazione la strada che collegherà l'aeroporto di Vittoria, poi c'è la futura autostrada Siracusa-Ragusa-Gela, e la 514 che stiamo realizzando con i fondi ex-insicem, con i quali stiamo realizzando anche l'autostrada che collegherà il porto di Pozzallo con l'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela. Ancora per le infrastrutture sarà un anno di grande impegno per definire il programma operativo di spesa dei primi 28 milioni di euro di finanziamento Statale per rimodernare tutta la rete viaria provinciale e dunque per poter dare nuovo respiro alle nostre strade, per incrementare i

collegamenti e rendere la nostra Provincia più visitabile e più accogliente sia per chi viene come turista, sia per chi vive qua, vi opera e lavora».

- Attenzione alla rete viaria, dunque, ma anche per quanto riguarda collegamenti alternativi, quali la strada ferrata ed il trasporto in mare ci sono

progetti che prenderanno a breve il via.

«Per il porto di Pozzallo stiamo cercando di avviare il collegamento con Torre Annunziata per poter consentire alle merci di evitare il passaggio dalla Salerno-Reggio Calabria, ed anche per

le ferrovie stiamo cercando di portare avanti progetti di sviluppo con il protocollo d'intesa tra enti locali e trenitalia. La sottolineatura marcata è quella dell'aspetto turistico; in primavera, infatti, arriverà in Provincia il Treno Barocco, finanziato, promosso e valorizzato in ambito nazionale grazie all'iniziativa Maratonarte. Anche questo provvederà al rilancio del trasporto ferroviario come mezzo di promozione turistica del territorio».

- Proprio per quanto riguarda il settore turistico, a seguito della chiusura delle Aapit, come si intende dare atten-

zione e sviluppare tale settore nel territorio?

«C'è tutto un impegno per lo sviluppo del turismo. Sono state abolite le Aapit ma non per questo il turismo verrà trascurato. Abbiamo tanti capitali per quanto riguarda il settore che passano dalla valorizzazione delle nostre coste, dei beni ambientali e del barocco. Cercheremo di sviluppare politiche adeguate per il miglioramento delle infrastrutture e dell'ospitalità, che riescano a potenziare il settore che al momento copre solo il 5% del comparto economico provinciale. Un ob-

iettivo prioritario è quello di migliorare la fruibilità del nostro ambiente curando programmi di fruizione ambientale per rendere l'ambiente una risorsa. Nel campo culturale privilegeremo, invece, grosse manifestazioni di richiamo turistico cercando di dare una continuità in modo da poterle calendarizzare. Inoltre speriamo che quest'anno il turismo possa crescere anche attraverso la creazione delle infrastrutture come l'aeroporto di Comiso.

Lo sviluppo economico della provincia passa anche per lo sviluppo delle imprese e sulla competitività nel

mercato dei prodotti».

- Quali strategie di intervento vengono poste in essere in tal senso?

«Abbiamo finalmente ritoccato le modalità di erogazione degli 8 milioni di euro destinati alle imprese con i fondi ex Insicem e speriamo che le nostre imprese possano usufruire di questi fondi per poter avviare una concreta opera di rilancio. Con l'area di libero scambio nel 2010 si riverseranno nel nostro territorio tantissime produzioni e noi possiamo competere con la qualità e l'eccellenza».

ADRIANA OCCHIPINTI



Politiche sociali in primo piano alla Provincia regionale

Ragusa. Tra gli obiettivi primari la prevenzione del disagio giovanile, le problematiche relative alle famiglie e l'assistenza ai diversamente abili

RAGUSA. Politiche sociali in primo piano alla Provincia regionale; assessore Raffaele Monte qual è il bilancio di quasi un anno di lavoro del suo assessorato?

«Sul bilancio di questi primi mesi di lavoro è senza dubbio positivo. Abbiamo lavorato guardando a tutti i settori sociali con l'obiettivo di coniugare la continuità dell'azione passata con l'innesto di nuove attività e servizi capaci di seguire il naturale evolversi della nostra società e di rispondere positivamente e concretamente alle esigenze e di prevenire il sorgere di nuove realtà di disagio. Quest'ultimo punto, poi, è stato quello che più ci ha visti impegnati perché ritengo che la metodologia della prevenzione sia l'unica strada che garantisca la programmazione di interventi mirati e realmente risolutivi delle diverse problematiche sociali».

- Quali le iniziative, le proposte ed i progetti degni di maggior rilievo?

«Non credo che si possano fare differenziazioni tra numerosissime attività svolte in questi mesi perché fare ciò significherebbe fare una lettura a compartimenti stagno di ciò che, invece, rappresenta un grande progetto composito che trova nella famiglia il suo punto di riferimento. Più volte ho avuto modo di evidenziare il fatto che tutti gli aspetti inerenti le politiche sociali sono indissolubilmente collegati alla famiglia in quanto cellula fondante della società. Ad esempio, non credo sia pensabile una qualsiasi azione volta a ridurre il disagio giovanile che guardi esclusivamente alla "rieducazione" del giovane e tenga fuori da ogni considerazione ed analisi il contesto familiare e tutto ciò che comporta questo aspetto. Prevenire il disagio significa operare una attenta e costante azione di monitoraggio dei mutamenti sociali e di analisi delle potenziali cause scatenanti, intervenire solamente quando la forma di disagio si è manifestata significa mettere in atto

azioni di ripiego che possono produrre solamente soluzioni temporanee. Pensare ad una programmazione o ad una singola attività che non tenga conto del nucleo familiare e di tanti altri aspetti, significa andare incontro al rischio di rendere circoscritto e fine a se stesso ogni tipologia di intervento. Per questo, per fare un esempio, non credo sia corretto affermare che la campagna di sensibilizzazione "Non bere la tua vita per strada" sia stata degna di maggior rilievo rispetto al progetto che ha visto i ragazzi disabili coinvolti come attori in un Presepe vivente. Lo stesso discorso è valido per tutte le altre attività svolte in



L'INNAUGURAZIONE DEI NUOVI LOCALI DELL'ASSESSORATO PROVINCIALE AI SERVIZI SOCIALI



L'ASSESSOR: RAFFAELE MONTE

questi mesi. Mi riferisco al progetto di accoglienza per i ragazzi della Bielorussia e della Bosnia, alle attività ludiche e ricreative organizzate per gli anziani, fino a giungere ai servizi di assistenza attivati per i disabili». - Su quali obiettivi si sta concentrando l'operato per quanto riguarda le politiche per la famiglia?

«Sulla costituzione del Forum delle Famiglie Iblee. Questo è l'obiettivo sul quale ho voluto puntare fin dall'inizio del mio mandato di assessore. La famiglia al centro del sistema economico e sociale. Si tratta di un progetto che ha come scopo finale quello di giungere

alla creazione di una realtà che coinvolga enti, associazioni, gruppi religiosi e quant'altri operano nel settore e che sia in grado di dialogare con le istituzioni, in modo da poter monitorare in maniera costante l'evolversi della società e, quindi, attivare misure di prevenzione della nascita di nuove forme di disagio nonché individuare efficaci attività di contrasto per quelle già esistenti. La creazione cioè di un vero e proprio sistema famiglia capace di proiettare anche l'immagine di un territorio».

- Nell'ambito delle Politiche attive del lavoro e personale quali sono le attività ed i progetti in fase di sviluppo?

«Lo sblocco dei concorsi e la possibilità di nuove assunzioni è, senza dubbio, l'attività di maggior rilievo che interessa sia le politiche attive del lavoro sia la gestione del personale dell'Ente. A una parte, infatti, si è data una risposta concreta alla forte richiesta di occupazione che proviene dal territorio. Il nuovo piano occupazionale, che a breve approveremo definitivamente, prevede già dei nuovi posti da bandire all'esterno, mentre dall'altra parte si è guardato al miglioramento della macchina amministrativa dell'Ente anche attraverso i concorsi interni con le verticalizzazioni. In tal modo si potrà contare su di un appa-

rato amministrativo più funzionale alle esigenze sempre crescenti di una provincia in fase di continua crescita e aperta a nuove sfide. Stiamo lavorando anche ad una soluzione che consenta una stabilizzazione dei precari dell'ente per dare loro maggiori garanzie per il futuro. Nell'ambito delle politiche attive del lavoro a breve partiranno una serie di progetti tendenti all'inserimento in ambito lavorativo delle categorie svantaggiate e abbiamo partecipato insieme alle altre province ad un progetto per l'emersione del lavoro nero e per la sicurezza in ambito lavorativo».

A. O.

Emergenze e prevenzione rischi

Ragusa. Grande impegno dell'assessorato provinciale al Territorio e ambiente in materia di protezione civile

Il territorio e l'ambiente e la protezione civile sono due settori sicuramente importanti nell'attività della Provincia regionale di Ragusa. Assessore Salvo Mallia come sta lavorando l'assessorato per quanto riguarda la Protezione civile e quali obiettivi si intendono raggiungere?

«L'Unità operativa autonoma di Protezione civile della Provincia regionale di Ragusa, retta dal mio assessorato, provvede ai compiti di organizzazione, raccolta dati, alla programmazione, allo svolgimento di attività di previsione, interventi di prevenzione dei rischi e pianificazione dell'emergenza. Durante il 2° semestre 2007 l'attività svolta ha consentito la predisposizione di una serie di attività di previsione, prevenzione ed emergenza per meglio fronteggiare, minimizzandone gli effetti, i vari rischi incombenti sul territorio.

Abbiamo prefissato diversi obiettivi e per ognuno abbiamo seguito e svolto diverse fasi. Uno dei progetti che ci ha visto particolarmente impegnati è stato l'avviamento, ancora in continua evoluzione, della procedura di implementazione, in coordinamento con i Comuni della provincia e il Dipartimento regionale di Ragusa, in un sistema informativo territoriale (SIT), per l'ottimizzazione della gestione dei dati sul territorio provinciale in relazione alla previsione, prevenzione ed emergenza sui rischi sismico, idrogeologico, industriale e incendi boschivi relativi al territorio.

Sono stati esperiti tutti gli atti necessari relativi alla firma di un protocollo d'intesa tra i Comuni della provincia e l'Ufficio provinciale di Protezione civile al fine di redigere insieme i Piani comunali e il Piano provinciale di emergenza mettendo a disposizione dei Comuni tutte le attrezzature, gli esperti e la cartografia presente nel SIT provinciale».

- Quali altre attività sono state svolte?

«Ha preso il via la pianificazione operativa relativa agli incendi di interfaccia 8 (tutti i punti sensibili vicini a terreni alberati), con la costituzione di un gruppo di lavoro che vede la presenza di tutti gli attori: il Dipartimento Nazionale, la Prefettura, il Comando provinciale dei VV.FF., l'Ispettorato Forestale, il Dipartimento Regionale, la Provincia e i

Comuni della Provincia. Tutti insieme al lavoro per redigere sia la cartografia comprendente le aree di attenzione, gli esposti e la viabilità provinciale e comunale interessata dagli incendi, che le fasi di allerta e la metodologia degli interventi. Sono stati inoltre esperiti gli atti propedeutici alla istituzione del Comitato provinciale di Protezione civile e della Sala operativa con le 14 funzioni di supporto secondo il "Metodo Augustus"



LE SALVO MALLIA (IL SECONDO DA SINISTRA) IN UN INCONTRO CON I COLLEGHI DEI COMUNI BELLI

del Dipartimento di Protezione civile, ed è stato predisposto un progetto per il miglioramento della rete telematica globale, con l'ottimizzazione delle po-

stazioni esistenti, che vedrà la realizzazione di un nuovo impianto su Monte Arcibessi, al posto del precedente ormai obsoleto».

- Quali altri sistemi sono stati messi in atto per prevenire rischi come quello sismico e gli incendi boschivi?

«Sono state attivate sinergie con il Settore geologia per lo scambio dei dati relativi al rischio sismico, nonché monitorati i rischi inerenti le attività industriali presenti nel territorio provinciale. Inoltre sono stati posti in essere, in collaborazione con la Prefettura, il Dipartimento regionale e nazionale di

Protezione civile, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze dell'ordine, gli atti e le procedure sinergiche per lo svolgimento dell'esercitazione su rischio industriale rilevante con la verifica dell'efficienza del Piano di emergenza esterno dell'attività dello stabilimento S.L.S. S.p.A. sito in Contrada Mogli in territorio di Acate riguardante la simulazione di un "top event" riguardante la fuoriuscita di una sostanza tossica infiammabile ed esplosiva (Telone EC) nelle operazioni di travaso dall'isocontainer ai serbatoi. Per quanto riguarda le attività di prevenzio-

«L'Unità operativa autonoma di Protezione civile della Provincia regionale di Ragusa, retta dal mio assessorato, provvede ai compiti di organizzazione, raccolta dati, alla programmazione, allo svolgimento di attività di previsione, interventi di prevenzione dei rischi e pianificazione dell'emergenza. Durante il 2° semestre 2007 l'attività svolta ha consentito la predisposizione di una serie di attività di prevenzione»

ne incendi, nelle Riserve Naturali "Pino d'Aleppo" e "Fiume Irmínio" è stato realizzato il monitoraggio di "zone a rischio" con l'utilizzo di 4 telecamere allo scopo, ivi installate, con le immagini trasferite alla sala radio di via Psaumida, presso la quale è stato attivato apposito servizio, operativo 24 ore, con apposita convenzione sottoscritta con le Organizzazioni di volontariato ed i Gruppi comunali di Protezione civile».

- Quanto è importante sensibilizzare i cittadini sul ruolo e le attività della protezione civile?

«E' importante. Proprio per questo

motivo l'Ufficio ha partecipato all'iniziativa di orientamento della Scuola Media Statale Vann'Antò di Ragusa "Conoscere per scegliere", relativamente alla informazione e sensibilizzazione sulle attività di protezione civile. Io credo molto nella Protezione Civile e sono molto contento di quanto fatto, ma investirà ancora molto, con risorse, uomini, mezzi e collaborazioni tra Enti, perché la Protezione civile è un servizio fruibile da tutti, ma anche a cui tutti possono partecipare attivamente, nel bene della collettività».

A. O.

Prospettive sullo sviluppo economico del territorio ibleo

Ragusa. La Provincia regionale punta sullo sfruttamento delle enormi potenzialità produttive e sulla spiccata vocazione imprenditoriale degli operatori

Tra gli obiettivi primari di una Provincia regionale c'è lo sviluppo; assessore Vincenzo Cavallo come si sta operando in questo settore da parte dell'Amministrazione e, in particolare, da parte dell'assessorato di sua competenza?

«Lo sviluppo dell'economia iblea è direttamente legata alla capacità di sfruttare le enormi potenzialità produttive e la spiccata vocazione imprenditoriale degli operatori e di valorizzare le diverse e preziose risorse territoriali. Quella ragusana è una realtà che riesce a distinguersi nello scenario regionale e meridionale e non solo, ma, per guardare al futuro con sufficiente tranquillità, ha bisogno di riconoscersi in un "sistema" capace di rispondere alle esigenze imposte dalla globalizzazione e dalla liberalizzazione dei mercati. Nel particolare momento, certamente non facile per l'economia iblea, la Provincia Regionale di Ragusa è chiamata a svolgere il proprio ruolo rivolgendo una particolare attenzione alle imprese dei vari settori, al loro impegno, alla loro difficoltà, alla loro capacità di essere competitive».

- E' possibile fare un bilancio sulla Sua esperienza amministrativa e sulle attività del Suo Assessorato?

«Nonostante le immancabili difficoltà legate all'avvio di un nuovo impegno, considero positiva e promettente l'esperienza fin qui fatta. In questi mesi mi sono reso conto che si può fare tanto. Non condivido chi continua, purtroppo, a sottovalutare il ruolo della provincia, ma fa male chi pensa che tale ruolo possa essere gestito in maniera statica, burocratizzata e legata solo alla semplice azione tesa ad amministrare le risorse, sempre più esigue, a disposizione dell'Ente. Occorre, viceversa, creare sinergie per una progettualità capace di creare sviluppo anche attraverso la captazione strategica e l'utilizzo mirato di tutte le risorse che si rendono disponibili».

- Quali sono gli interventi individuati ed approvati dopo il Suo insediamento?

«Non c'è dubbio che il ritardo col quale è

stato approvato il Bilancio 2007 ha limitato le azioni, ma nonostante ciò si è riusciti a concretizzare diversi interventi che, oltre a qualificare il ruolo della Provincia, sono mirati a sostenere le imprese nella loro attività. Detti interventi hanno interessato il settore dell'Artigianato (concorso sugli interessi bancari, contributo sulle spese sostenute dagli artigiani per accedere alla "Cartolarizzazione") il settore del Commercio con particolare riferimento al sostegno alle imprese che si muniscono di impianti di tele-sorveglianza nei loro esercizi ed il settore Agricolo (concorso sugli interessi bancari, sostegno delle razze in estinzione, iniziative promozionali, sostegno alle imprese per la partecipazione alle fiere specializzate, ecc.). Importante, inoltre, la scelta di promuovere due nuovi distretti, quello "Lattiero Caseario" e quello "Avicolo", inoltre il "Distretto Orticolo" è stato già approvato:

un motivo di soddisfazione, ma anche una grande opportunità per le imprese dell'importante comparto».

- Quali iniziative si vogliono condurre per la promozione delle nostre produzioni?

«Stiamo lavorando per rendere quanto più concreta possibile l'attività svolta per promuovere i nostri prodotti agricoli, ma anche artigianali. C'è la necessità di puntare sui marchi e soprattutto di uniformare l'immagine delle nostre produzioni di qualità. La promozione non può essere lasciata fine a se stessa: per questo ci stiamo impegnando a realizzare parallelamente azioni che favoriscano la commercializzazione dei nostri prodotti. Siamo stati presenti alla Fruit Logistica di Berlino dove le nostre imprese hanno ben figurato, ma da dove siamo tornati con la consapevolezza che per essere al passo con gli altri Paesi, per poter competere sui mercati e per potersi proporre

con sufficiente potere contrattuale, occorre accelerare l'organizzazione economica dei produttori attraverso l'associazionismo, non solo per concertare l'offerta, ma anche per contenere l'incidenza dei costi e per modernizzare ed uniformare l'immagine dei prodotti da commercializzare».

- Col nuovo anno quali sono gli obiettivi verso i quali si intende rivolgere l'azione amministrativa?

«Vogliamo, intanto, continuare il cammino intrapreso, avendo le imprese quale punto di riferimento per ogni scelta e per ogni iniziativa. Vogliamo puntare al "Sistema Ragusa" per valorizzare il nostro territorio ibleo e soprattutto per il coordinamento di azioni utili ai vari settori economici ed alla classe imprenditoriale della provincia. Anche attraverso l'utilizzo dei Fondi ex Insicem vogliamo rafforzare la "bancabilità" delle imprese della provincia. In relazione alla

entità delle risorse che saranno previste nel Bilancio 2008 interverremo a favore degli artigiani, dei commercianti e degli imprenditori agricoli. Mi auguro, inoltre, di potere intervenire a favore dei pescatori: operatori non sempre adeguatamente attenzionati».

- A proposito dei Fondi Ex Insicem a che punto si è per il loro utilizzo a favore delle imprese?

«Tra non poche difficoltà siamo riusciti a raggiungere finalmente l'accordo in sede di tavolo di concertazione. Un risultato senz'altro importante, ma che non è la fine di un percorso, ma solo il punto di partenza per l'avvio della regolamentazione che dovrà portare alla emanazione dei bandi per l'ammissione delle imprese ai benefici per la loro capitalizzazione e ricapitalizzazione e per l'accesso ai finanziamenti agevolati».

A. O.

«Quella ragusana è una realtà che riesce a distinguersi nello scenario regionale e meridionale e non solo, ma, per guardare al futuro con sufficiente tranquillità, ha bisogno di riconoscersi in un "sistema" capace di rispondere alle esigenze imposte dalla globalizzazione e dalla liberalizzazione dei mercati»



ACCORDI IN ITINERE

Stabilizzazione precari al Comune e all'Ap

Precari alla Provincia e al Comune, arrivano le novità. A comunicarle Gianni Iacono, componente della segreteria confederale della Uil. "Abbiamo consumato in queste settimane - dice - una serie di passaggi formali, in delegazione trattante, alla Provincia regionale di Ragusa con l'assessore al Personale. Abbiamo registrato una disponibilità a rivedere la dotazione organica dell'ente, partendo dalla fotografia dei lavoratori precari che operano in questo ente. Abbiamo già ricevuto delle risposte parzialmente positive perché i ventuno lavoratori della coop Progetto Lavoro che svolgono funzioni di guardiana alla Provincia verranno assunti. Poi abbiamo chiesto l'assunzione dei 12 lavoratori contattati, ex articolo 23, per i quali ancora l'ente di viale del

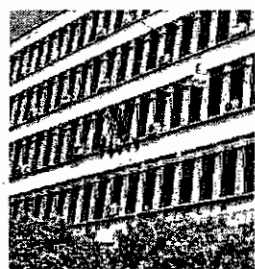
Fante si sta riservando di adottare decisioni conclusive. Riteniamo che questi lavoratori, sulla base delle previsioni contenute nella Finanziaria nazionale, debbano essere stabilizzati. Non c'è bisogno del recepimento regionale. D'altra parte, ciò è confermato da autorevoli pareri. Inoltre, l'ultima circolare dell'assessorato regionale al Lavoro secondo noi è un passo importante nella giusta direzione". Diverso invece è il ragionamento per il Comune di Ragusa per il quale i passaggi formali debbono essere ancora predisposti. "Prendiamo atto di una proposta - afferma ancora Iacono - che arriva da parte dell'assessore al Personale, Venerando Suizzo, che ci sembra un passo avanti perché accetta il principio della caratterizzazione a tempo indeterminato di questi lavoratori che da anni attendono la stabilizzazione".

G. L.

ATTIVITÀ CULTURALI

Richiesta contributo Ap ordinario e straordinario

g.l.) L'assessorato Beni e attività culturali della Provincia regionale di Ragusa informa le associazioni di carattere culturale e gli enti aventi diritto circa la possibilità di presentare opportuna richiesta di contributo culturale



ordinario e straordinario per l'anno 2008 ai sensi del regolamento provinciale dei contributi. Tutte le associazioni interessate possono presentare apposita richiesta scritta utilizzando il modello di domanda da ritirare presso l'Urp della Provincia o tramite il sito internet: www.provincia.ragusa.it o presso l'ufficio contributi culturali dell'ente di

viale del Fante, entro il termine perentorio del 29 febbraio. Per le iniziative straordinarie il termine di presentazione delle istanze è di 30 giorni prima dell'inizio della manifestazione.

PROVINCIA REGIONALE

Piano delle opere pubbliche

g.l.) Votata all'unanimità dei componenti del Consiglio provinciale la verifica dello stato di attuazione degli interventi previsti nei vari Piani triennali delle opere pubbliche impegnati in bilancio e non ancora appaltati. In aula ha relazionato il direttore generale della Provincia regionale, Nitto Rosso, che ha presentato le proposte di cancellazione e mantenimento di alcune opere pubbliche. Tra gli ultimi adempimenti esitati dal consesso dell'ente di viale del Fante, anche la mozione che, ottenendo 15 voti, è stata ritenuta meritevole di considerazione. Stiamo parlando del provvedimento promosso dai consiglieri di Sinistra democratica con il quale viene chiesta l'abrogazione dell'articolo unico del decreto dirigenziale n. 7469 del 27 febbraio 2006 dell'assessorato regionale alla Sanità riguardante le misure di sicurezza per gli allevamenti agricoli industriali.

INIZIATIVA DELLA CONFESERCENTI

Conferenza sul demanio marittimo

L'approssimarsi della stagione estiva riaccende i riflettori sulle problematiche che, da sempre legate alla gestione del demanio marittimo, costituiscono argomenti di perplessità e di discussione. Pulizia delle spiagge costante lungo tutto l'arco dell'anno, sicurezza dei bagnanti e iter burocratico più snello per ottenere le autorizzazioni del caso e i relativi rinnovi.

Questi temi hanno spinto la Fiba, la federazione che aderisce a Confesercenti e che rappresenta anche a Ragusa numerosi stabilimenti balneari ubicati nelle coste iblee, a realizzare un incontro che possa costituire un valido momento di confronto tra gli operatori turistici del settore e le amministrazioni locali a tutti i livelli, comunale, provinciale e regionale. La conferenza, in programma

nel pomeriggio alle 16,30, a palazzo della Provincia, avrà l'obiettivo, pertanto, di porre le basi per la costituzione di un tavolo di lavoro permanente, al fine di monitorare l'applicazione della legge regionale numero 15 del 2005 relativa all'utilizzo degli uffici periferici della Regione, e che costituisca uno strumento a favore dello sviluppo di un settore di attività in crescita, ponendo sotto i riflettori la salvaguardia dell'ambiente. Dopo i saluti del presidente della Provincia, interverranno l'assessore provinciale al Territorio e ambiente, Salvo Malia, il presidente dell'associazione Movimento Azzurro, Corrado Monaca, il presidente provinciale di Confesercenti, Bartolo Mililli. E, ancora, Luca Burruano presidente provinciale di Assoturismo.

G.L.

Conferenza oggi alla Provincia con l'assessore Interlandi **Utilizzo delle spiagge e sicurezza** **la Confesercenti apre il dibattito**

Giorgio Antonelli

L'utilizzo e la gestione del demanio marittimo sono spesso al centro di accesi confronti e discussioni. Se il sindacato degli esercenti balneari, presieduto da Antonello Firullo, sembra pronto a dichiarare guerra quantomeno all'amministrazione comunale del capoluogo che sta varando il Piano spiagge, alla ricerca della mediazione e del dialogo pare, invece, propensa la Fiba, l'associazione di settore della Confesercenti.

L'organismo di categoria, infatti, ha promosso ed organizzato un convegno, mirato ad analizzare le problematiche le-

gate alla fruizione e gestione del demanio. Un'occasione di confronto, insomma, su tematiche come la pulizia delle spiagge, la sicurezza dei bagnanti, nonché anche il dibattuto iter burocratico-autorizzativo per il rilascio o il rinnovo delle concessioni, spesso oggetto anche di liti giudiziarie tra operatori del settore ed enti comunali.

La conferenza di servizio, in particolare, coinvolgendo gli enti territoriali e gli imprenditori interessati, avrà specificamente l'obiettivo di porre le basi per la costituzione di un tavolo di lavoro permanente che, da un lato, monitorizzi l'applicazione della legge regionale



Rossana Interlandi

15/2005, e dall'altro, rappresenti uno strumento per lo sviluppo del settore, nel rispetto dell'ambiente.

Il simposio, che si terrà oggi alle 16.30 alla Provincia, presenta un'articolata agenda dei lavori. Dopo i saluti del presidente dell'ente, Franco Antoci, sono, infatti, previsti gli interventi dell'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia; di Corrado Monaca, presidente dell'associazione "Movimento azzurro"; di Bartolo Mililli, presidente provinciale di Confesercenti; di Luca Burrano, presidente provinciale di Assiturismo; nonché dell'assessore regionale al Territorio ed Ambiente, Rossana Interlandi che, ovviamente, trarrà le conclusioni, indicando anche le strategie che la Regione intende perseguire nel settore. A moderare i lavori sarà Marco Daparo, presidente provinciale Fiba-Confesercenti. ◀

CONFESERCENTI. Oggi

Gestione del demanio, vertice tra gli operatori

(*gn*) L'approssimarsi della stagione estiva riaccende i riflettori circa delle problematiche che, da sempre legate alla gestione del demanio marittimo, costituiscono argomenti di perplessità e di discussione. Pulizia delle spiagge costante lungo tutto l'arco dell'anno, sicurezza dei bagnanti e iter burocratico più snello per ottenere le autorizzazioni del caso e i relativi rinnovi, questi temi hanno spinto la Fiba, la Federazione che aderisce a Confesercenti e che rappresenta anche a Ragusa numerosi stabilimenti balneari ubicati nelle coste iblee, a realizzare un incontro per oggi alle 16.30 alla Provincia regionale che possa costituire confronto tra gli operatori turistici del settore e le amministrazioni locali a tutti i livelli, comunale, provinciale e regionale. La conferenza avrà l'obiettivo, pertanto di porre le basi per la costituzione di un tavolo di lavoro permanente, che monitorizzi l'applicazione della L.R.n° 15 del 2005 relativa all'utilizzo degli uffici periferici della regione, e che costituisca uno strumento a favore dello sviluppo di un settore di attività in crescita, attenzionando la salvaguardia dell'ambiente. Interverranno Salvatore Mallia, assessore provinciale Territorio e Ambiente, Corrado Monaca, presidente associazione "Movimento Azzurro", Bartolo Mililli, presidente provinciale Confesercenti, Luca Burruano, presidente provinciale Assoturismo, Rossana Interlandi, assessore Regionale Territorio e Ambiente.

Scicli, appello di Aquilino (Mpa): «Promuovere la differenziata»

SCICLI. (*pid*) Battaglia sì per la chiusura della discarica di San Biagio ma è importante che, in materia di rifiuti, si cambi proprio l'impatto di ogni singolo cittadino. Bisogna attivare il processo di raccolta differenziata dei rifiuti. È il consigliere comunale Mpa, Pierluigi Aquilino, a sostenerlo a tre giorni dalla chiusura dei cancelli di San Biagio. «Sulla questione rifiuti tanti errori sono stati fatti - dice Aquilino -. Questa amministrazione comunale non ha sentito l'esigenza di attivarsi per promuovere la raccolta differenziata. I rifiuti sono prodotti in misura sempre crescente e da qualche parte bisogna pur metterli. È necessario, quindi, intervenire subito per diminuirne la produzione ed incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti. Se è vero che dovrebbe essere l'Ato ad occuparsi di questo problema è anche vero che i Comuni possono attivarsi attraverso interventi di formazione. È dalle scuole - conclude Aquilino - che bisogna cominciare per convincere i bambini ed i ragazzi che su questi temi non si può più scherzare perché riguardano la qualità della nostra vita futura».

Pi. D.

Ed ora Provincia e Legambiente promuovono un confronto aperto

(*gn*) E «i modelli vincenti di Raccolta Differenziata: come rendere più efficiente la gestione dei Rifiuti Solidi Urbani in Provincia di Ragusa», saranno al centro di un convegno realizzato da Legambiente Ragusa e Provincia Regionale, assessorato Territorio e Ambiente, con il contributo dell'azienda R.I.U., piattaforma Conai. Il convegno tratterà argomenti quali «il ruolo della provincia nella gestione dei rifiuti», relazionerà l'ingegnere Giunta per la Provincia; «le azioni dell'Ato per il miglioramento della gestione dei Rifiuti Solidi Urbani a livello provinciale» relazionerà Fabio Ferreri dirigente dell'Ato Ambiente Ragusa; «protezione ambientale del territorio e avvio del porta a porta a livello di Ato», relazionerà Massimo Padovani, sindaco di Villafranca D'Asti e Presidente del Consorzio di Bacino Astigiano Rifiuti; «La raccolta porta a porta per contenere l'emergenza rifiuti in Campania», relazionerà Giovanni Romano, vice sindaco di Mercato San Severino (SA); «Attuazione dei Piani Comunali di RD dell'Ato: proposte operative e procedure di gara», relazionerà Attilio Tornavacca, direttore ente di Studio per la Pianificazione Ecosostenibile dei Rifiuti; «Il ruolo del Conai per la sensibilizzazione dei cittadini», relazionerà Francesca Perotti, Area rapporti con il Territorio Conai.

PROVINCIA. L'alleanza nel centrodestra porterà ad un veloce rimpasto **Autonomisti presto nella giunta**

(*gn*) Ora il Movimento per l'Autonomia farà la voce grossa alla Provincia regionale e ciò che si doveva realizzare dopo la tornata elettorale si potrebbe realizzare anche prima. La candidatura di Raffaele Lombardo a governatore della Sicilia con l'alleanza elettorale anche dell'Udc accelera il rimpasto alla Provincia regionale che è presieduta da Franco Antoci, esponente dell'Udc ibleo. Quindi adesso gli autonomisti vogliono il posto in giunta ed a fare spazio al partito di Lombardo potrebbe essere l'architetto Giuseppe Giampiccolo. Del resto Franco Antoci ha più volte affermato che è il garante della coalizione. C'è il problema Vittoria e c'è il problema

legato alle amministrative di Scicli e di Comiso. Ma Lombardo ha fatto la scelta del centrodestra e quindi la decantata omogeneizzazione del quadro politico in provincia arriverà da sola. Anche perchè quelli dell'Mpa vittoriese quando entrerà nella fase calda la campagna elettorale si troveranno in difficoltà. Perchè dovranno sostenere la candidatura di Lombardo e del centrodestra mentre collaborano con una giunta dove il sindaco Giuseppe Nicosia sostiene con forza Anna Finocchiaro, avversaria del leader autonomista. Insomma, le strade tra Nicosia e Mpa potrebbero dividersi a presto e quelli tra Antoci e Mpa stanno per unirsi.

Distretto lattiero-caseario ibleo, prorogato il termine per aderire

(*gn*) Riaperti i termini per l'adesione al distretto lattiero caseario. Le aziende zootecniche iblee avranno ancora la possibilità di aderire al patto distrettuale lattiero-caseario, considerato che la Regione Siciliana ha prorogato al 10 marzo la presentazione dei distretti produttivi. «Viene così offerta la possibilità - dice l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo - agli imprenditori zootecnici che non l'hanno ancora fatto di aderire. La scelta è mirata non solo a consentire l'adesione ad altri produttori, ma anche a dare maggiore forza e maggiore credibilità al distretto, sul quale la Provincia Regionale intende puntare concretamente per il sostegno di tutto il comparto zootecnico, il cui ruolo è di fondamentale importanza per tutta l'economia provinciale. Invito pertanto quanti vogliono aderire a rivolgersi alle organizzazioni professionali di categoria o agli uffici del settore Sviluppo Economico entro il 29 febbraio».

Progetto per la salvaguardia dei muretti a secco

Ragusa. Si vuole evitare che vadano perdute queste preziose testimonianze caratteristiche della terra iblea

Dove, se non in provincia di Ragusa, si possono trovare filari di muretti a secco che rendono il paesaggio circostante tra i più belli della Sicilia se non del meridione d'Italia? E' anche per questo motivo che la Provincia regionale di Ragusa è stata individuata in qualità di ente capofila nel progetto "Mercurio". Si tratta della rete di diffusione di buone prassi sulla gestione sostenibile dei territori del Mediterraneo occidentale caratterizzati da opere in pietra a secco.

"Il progetto - viene spiegato da chi ne ha curato la stesura - intende sviluppare modelli che riescano a coniugare la conservazione del paesaggio e la gestione sostenibile delle risorse, nei territori caratterizzati dalle opere in pietra a secco come elemento di valorizzazione del paesaggio e accomunati dalla marginalità geografica (isole minori, comunità montane) e dal rischio di degrado territoriale nelle aree costiere (uso intensivo del territorio,

abbandono) nelle regioni mediterranee. Tale strategia di azione si realizzerà attraverso un efficace interscambio di esperienze e conoscenze tra i partner dei territori coinvolti, mediante la realizzazione di specifiche azioni interregionali comuni orientate alla diffusione delle buone prassi specificate". Tempo addietro, sulla delicata questione, per evitare che questa testimonianza della memoria andasse dispersa, anche un consigliere comunale di Ragusa aveva presentato una interrogazione al sindaco. "I muri a secco - ha scritto Salvatore Giaquinta - costituiscono patrimonio di indiscusso valore storico e artistico, per la città e la campagna di Ragusa. Esistono già da diverso tempo misure di riconoscimento e tutela dei muri a secco, ma pur tuttavia si registrano continui atti vandalici e sistematici furti delle singole pietre costituenti i muri a secco".

G. L.

«Mai negati gli atti ai consiglieri»

Il presidente dell'Ata Ragusa Ambiente replica alla denuncia di Iacono (Idv)

(*) Una denuncia per «omissione di atti d'ufficio» presentata dal consigliere provinciale di Italia dei Valori, Giovanni Iacono, contro Ata Ragusa Ambiente e Ibleambiente che trova la replica del presidente della società d'ambito Giovanni Vindigni che ha inviato una nota alla Procura della Repubblica. «Le informazioni richieste dal dottor Iacono il 30 gennaio sono state fornite con lettera il 7 febbraio nella quale l'Ata si dichiarava a disposizione per ulteriori chiarimenti. Merita di essere sottolineato - scrive Vindigni - che la società poteva sottrarsi alla richiesta che risulta priva di fondamento sotto diversi profili. Innanzitutto

perchè il disposto di cui all'articolo 24 comma 3 della legge 241/90 prevede la non ammissibilità di istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni. In secondo luogo perchè nel caso in specie la richiesta andava effettuata attraverso la Provincia, unico soggetto legittimato ad effettuare l'accesso in quanto azionaria delle società». Insomma, Iacono doveva presentare richiesta alla segreteria generale della Provincia Ufficio Deliberazioni. «La richiesta - dice Vindigni - risulta quindi essere inammissibile per mancanza di legittimazione del richiedente». Infine in merito al-



**GIOVANNI VINDIGNI,
PRESIDENTE
DELL'ATA
RAGUSA
AMBIENTE**

le richieste avanzate da Iacono sulla nomina degli organismi direttivi ed estremi delle deliberazioni di determinazione dei compensi, determine di

nomina effettuate a vario titolo, Vindigni scrive che «si riferiscono non ad atti già formati, ma ad informazioni che la pubblica amministrazione dovrebbe raccogliere e cioè ad atti che dovrebbe formare appositamente. Sotto questo profilo, come affermano alcune pronunce giurisdizionali amministrative il diritto d'accesso di esercizio con riferimento ai documenti materialmente esistenti al momento della richiesta e detenuti alla stessa data da una pubblica amministrazione», Vindigni aggiunge che «la pubblica amministrazione che non è tenuta ad elaborare dati in suo possesso al fine di soddisfare richieste d'accesso».

Alla Bit promozione dell'aeroporto

Comiso. Nell'importante vetrina milanese gli amministratori hanno illustrato le caratteristiche del nuovo scalo

COMISO. L'Amministrazione comunale è stata presente alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano (Bit) per promuovere il nuovo aeroporto "Pio La Torre" di Comiso. Una vetrina importante, nella quale gli amministratori hanno evidenziato tre aspetti che caratterizzano l'aeroscalo comisano: il suo rapporto col territorio, il suo impatto dinamico e le politiche di accompagnamento delle strutture. La riapertura al traffico civile dell'aeroporto di Comiso non è il sogno velleitario di una comunità, bensì rappresenta un formidabile strumento di sviluppo economico e sociale giacché è il nodo più immediato ed efficace per uscire da una marginalità geografica che, finora, ha penalizzato in modo ingiustificato un territorio in realtà laborioso e fattivo.

Su questa importante infrastruttura si è concentrata l'attesa di una popolazione e di un territorio che va ben oltre i confini della provincia di Ragusa perché si è colta la valenza che essa può esercitare nei settori del turismo, della commercializzazione di primaticci, in termini di occupazione, certo diretta, ma soprattutto per l'indotto che ne deriva necessariamente. L'aeroporto di Comiso, inoltre, com'è stato giustamente rilevato, ha potenzialità di accrescimento oggi forse insospettite e se da qui a pochi anni potrà assorbire un flusso passeggeri annuo calcolato in un milione di unità, ha potenzialità, nel prossimo decennio, per raddoppiare tale numero. Da ciò ne deriva un impatto dinamico che è pertanto intimamente legato allo sviluppo del sistema economico-territoriale. I comuni potranno e dovranno adeguare i loro Piani regolatori generali a questa nuova realtà, dovranno attuare linee di intervento finalizzate a favorire nuovi investimenti privati, approntando un completo corollario di strumenti urbanistici che generano essi stessi nuove opportunità di rilancio economico. La competitività dell'aeroporto, deriva poi dalla sua oculata gestione ma sarà fondamentale, sotto questo profilo, essere competitivi sul mercato con prezzi e costi. Ovviamente, perché tutto queste potenzialità si traducano in concrete forme



IL PRIMO VOLO PER L'INAUGURAZIONE DELLA PISTA

di sviluppo attorno all'aeroporto devono sorgere una serie di altre infrastrutture di supporto, in primo luogo alle strade di collegamento tra l'aeroporto e il territorio, ma anche ferrovie e porti. L'Ente provinciale ha quindi un ruolo fondamentale in questo senso.

Sotto questo profilo, con la Provincia Regionale di Ragusa c'è una perfetta aderenza di vedute, d'altra parte l'Ente di Viale del Fante ha già deliberato di acquisire quote azionarie di Soaco Spa, la società di gestione dell'aeroscalo per un milione e 200 mila euro: aeroporto, porto di Pozzallo,

porto turistico di Marina di Ragusa, potenziamento della ferrovia e della rete viaria della Sicilia sud orientale sono un tutt'uno, fanno parte di una visione di sistema infrastrutturale che innesterà un circolo virtuoso importante e decisivo per tutto il Val di Noto. Intanto, è in fase di ultimazione la redazione del nuovo piano industriale dell'aeroporto. Sarà pronto fra meno di un mese. Si tratta di uno strumento essenziale per i vettori interessati al "Pio La Torre", tra i quali l'irlandese Ryanair e Air Malta.

R. R.

ECONOMIA E SVILUPPO

Dopo l'agricoltura è rappresentata dall'industria turistica la strada maestra per rilanciare concretamente l'economia in provincia di Ragusa



Comitive di turist a passeggio nel centro storico del capoluogo ibleo

Quale futuro per il turismo?

Gli esperti s'interrogano sulle scelte per fare decollare l'importante comparto

Le due facce del turismo negli iblei. Quello mordi e fuggi, alle prese con la destagionalizzazione, e quello, invece, stanziale, itinerante, che presuppone la sosta sul nostro territorio per parecchi giorni. Gli esperti si interrogano su cosa è meglio, sulle strade da percorrere affinché la provincia di Ragusa possa diventare una vera e propria fucina per il comparto, così come da più parti si vorrebbe, anche se poi le ricadute non sempre ci sono. Dovrebbero essere proprio le istituzioni, a cui gli operatori del settore si rivolgono per far sì che vengano rispettati alcuni parametri minimi, a prendere sulle proprie spalle la responsabilità di tracciare l'alveo di un intervento in grado di concretizzare delle risposte.

Nei giorni scorsi, il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, era intervenuto sull'argomento spiegando che l'assenza di politiche turistiche, da mettere in pratica nell'area iblea, rischia di neutralizzare quanto di buono fatto in questi anni. E lo stesso Occhipinti ribadisce il proprio concetto. "La partecipazione degli enti locali iblei alla Bit di Milano - dice - ha consentito di far arrivare delle indicazioni positive. Ecco, che queste proposizioni non rimangano lettera morta, che le stesse possano diventare sollecito costruttivo per tracciare una strada di intervento sul turismo. C'è un intero territorio che si attende delle risposte efficaci in tale direzione. E le stesse potrebbero giungere da un nuovo modo di interagire delle istituzioni con gli operatori e i visitatori". Sulla stessa lunghezza d'onda anche Filippo Angelica, consigliere comunale dele-

gato al turismo. "Le strade che questa partecipazione alla Bit ha aperto - dice - rappresentano un fatto positivo a patto, però, che si sappia cogliere l'intenzione migliore. E sono convinto che anche la disponibilità della Provincia regionale di non correre da sola, quanto, piuttosto, di trovare un'azione sinergica sul fronte della partecipazione, di andare tutti assieme a Milano, costituisca un passo in avanti non da poco. Ci rendiamo conto, dopo essere stati alla Bit, che c'è tanto da fare. Dobbiamo organizzarci meglio, sul piano dell'immagine, dobbiamo riuscire a dare una indicazione integrata, comune al territorio. Non basta soltanto rimanere sotto lo stesso tetto mentre, poi, ognuno imbrocca i percorsi che ritiene più opportuni. Si rende necessario fornire una immagine univoca del territorio, così da fidelizzare il nostro interlocutore".

Per Angelica, inoltre, è fondamentale riavviare "un dialogo con gli operatori locali, gli imprenditori. Tutto ciò - continua - ci potrà consentire di sensibilizzare il Governo regionale per attivare una politica turistica che, attraverso specifiche normative, ci permetta di programmare e pianificare il turismo".

GIORGIO LUZZO

La promozione del Comune di Modica nello stand dell'Ap a Milano



PROMOZIONE

Le «bellezze» ragusane in vetrina alla Bit di Milano

Anche stavolta l'area iblea ha avuto la possibilità di proporsi in campo nazionale mettendo in vetrina le proprie peculiarità. E anche stavolta l'interesse e la curiosità da parte dei visitatori della Bit di Milano non ha mancato di attestarsi su livelli di tutto rispetto. L'offerta turistica del Comune di Modica, ad esempio, ente locale ospite dello stand della Provincia regionale di Ragusa dove hanno trovato spazio le rappresentanze dei dodici comuni dell'area iblea, costituisce una delle testimonianze più significative in proposito.

Il Comune di Modica era rappresentato dall'assessore al Turismo, Tato Cavallino, e dal responsabile dell'ufficio turistico Gaerano Di Rosa. Entrambi hanno avuto modo di avere un confronto in presa diretta con quanti interessati al tardo barocco, ai prodotti enogastronomici, con in testa la cioccolata, e alla ricettività del territorio modicano. "E' stata un'esperienza

straordinaria - commenta Tato Cavallino - quella vissuta alla Bit di Milano grazie anche alla cortese collaborazione della Provincia regionale di Ragusa. Ho avuto modo personalmente di poter intrattenere un intenso scambio di opinioni con imprese turistiche, società di promozione dei territori siti Unesco, tour operator e semplici turisti, molti provenienti dall'Est Europa". I luoghi di Montalbano, la cioccolata modicana (che grazie alla collaborazione del Consorzio di tutela del cioccolato artigianale di Modica è stato possibile fare assaggiare) e i siti legati all'Unesco sono stati gli argomenti più gettonati. "E mi rendo sempre più conto - aggiunge Cavallino - della necessità di avere presto disponibili nuove infrastrutture quali l'aeroporto, i porti turistici e spero l'autostrada". Anche un paio di proposte in campo per fare in modo che il positivo influsso della fiera di Milano abbia una ricaduta operativa, che, insomma, trascorso questo periodo, di turismo non si parli più, o, comunque, lo si faccia in modo molto attenuato. "Due le iniziative - dice infatti Cavallino - che intendo concretizzare in breve tempo: un tavolo concertativo con i Comuni del comprensorio e la Provincia regionale di Ragusa e la creazione di un consorzio degli operatori turistici della città".

G. L.

Il Comune alla Bit **«Interesse per il territorio»**

(*Im*) Interesse e curiosità per l'offerta turistica del comune alla BIT di Milano, appena conclusasi, ospite dello stand della Provincia Regionale di Ragusa insieme ai dodici comuni della provincia iblea. Per l'Ente erano presenti l'assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo, Tato Cavallino e il responsabile dell'ufficio turistico Gaetano Di Rosa che hanno avuto modo di avere un presa diretta con quanti interessati al nostro Tardo Barocco, ai prodotti enogastronomici con in testa la cioccolata, e la ricettività del territorio modicano. «E' stata un'esperienza straordinaria – commenta Tato Cavallino - quella vissuta alla BIT di Milano grazie anche alla cortese collaborazione della Provincia Regionale di Ragusa. Ho avuto modo personalmente di potere avere un intenso scambio di opinioni con imprese turistiche, società di promozione dei territori siti Unesco, tour operator e semplici turisti, molti dall'Est Europa».

Violenza negli stadi, confronto tra studenti e polizia



(*sm*) All'auditorium Camera di Commercio, nell'ambito dell'iniziativa a fini benefici «Un pallone per amico», si è tenuto un incontro-dibattito, molto partecipato, con gli studenti degli istituti superiori sul tema «Combattiamo la violenza - riportiamo la famiglia allo stadio», tanto che alla fine il moderatore Salvatore Cannata, direttore di Video Regione, ha dovuto dettare i tempi. Hanno partecipato Felice Ferlizzi, presidente dell'Osservatorio Nazionale Manifestazioni Sportive, la signora Marisa Grasso Raciti, l'ex fischiet-

to Rosario Lo Bello, Rosario Naimo, autore del libro «2 Febbraio», e Giuseppe Raffa, pedagogista dell'Ausl 7. Nel tavolo della presidenza anche il questore Giuseppe Oddo, presenti anche i vertici dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, tenente colonnello Nicodemo Macri e Giovanni Monterosso ed il provveditore Cataldo Di Nolfo. Ferlizzi ha definito più volte "idiota" chi accolta qualcuno prima di una gara mentre la vedova Raciti ha parlato di cultura della non violenza da radicare fin dalla famiglia nei giovani.

Torna «Scuole in pista» Il 3 marzo al teatro Tenda

(*gga*) Lunedì 3 marzo, alle 16, al Teatro Tenda si svolgerà la quinta puntata di «Scuole in pista, percorso di danza sportiva tra scuola e tv». I ragazzi delle scuole della provincia si esibiranno in balli di gruppo, sincronizzati e coreografici, e di coppia. La puntata sarà registrata dalla Stars Video. Partner dell'iniziativa l'Usp, la provincia Regionale di Ragusa, il Comune. L'organizzazione è curata dalla Junior Chamber International, Lom Ragusa. Presenterà Stefania Garrone.

PROVINCIA REGIONALE

Bandi di concorso all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 5 posti presso la Provincia di Cosenza, titoli diverse lauree, diploma di maturità, scadenza 3 marzo. Concorso a 6 posti presso l'Università Federico II di Napoli, laurea in Ingegneria-Architettura-diploma di maturità, scadenza 3 marzo. Concorso a 10 posti presso l'azienda ospedaliera di Pordenone, diploma di infermiere professionale, scadenza 3 marzo. Concorso a 14 posti presso l'azienda ospedaliera di Sciacca, diploma di infermiere professionale, scadenza 6 marzo. Concorso a 23 posti presso l'azienda ospedaliera di Terni, licenza media più qualifica di operatore socio-sanitario, scadenza 3 marzo. Concorso a due posti presso il Comune di Collesferro, diploma di maturità, scadenza 10 marzo.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

CONSORZIO. Il Cda propone tre tipologie di sostegno alle attività **Università: soci pure con mille euro**

(*gn*) È saltata l'assemblea dei soci del Consorzio Universitario Ibleo. Forse per mancanza di un raccordo sull'orario. Perché nei locali del Distretto i soci sono arrivati alla spicciolata. Chi ha lavorato ieri mattina è stato il Consiglio di amministrazione presieduto da Peppe Drago. Un Cda al completo con Giovanni Mauro, Gianni Battaglia, Saverio La Grua, Sebastiano Gurrieri, Innocenzo Leontini e Carmelo Arezzo che ha analizzato le modifiche allo statuto proposte dal duo Battaglia-Arezzo. E la modifica sostanziale sta nell'apertura del Consorzio all'esterno con la distinzione di socio fondatore, socio ordinario e socio sostenitore. Ed in quest'ultima categoria rientrano anche i soci che hanno intenzione di versare anche la modica cifra di 1.000 euro l'anno. Come è prevista la clausola che un socio ordinario, a seconda del numero di quote, possa diventare socio fondatore. Insomma, il Consorzio si apre all'esterno. Ma la ratifica sullo statuto dovrà arrivare dall'assemblea dei soci che è stata riconvocata da Drago per il 14 marzo. Ed in quell'occasione i soci dovranno approvare il consuntivo 2006 e nominare il

nuovo collegio dei revisori dei conti. Intanto oggi il presidente Peppe Drago avrà un «faccia a faccia» con il preside della Facoltà di Medicina, Nunzio Crimi. Drago chiederà con forza alla Facoltà di interagire con il territorio anche se il Consorzio ha un neo: le due aziende non fanno parte del Consorzio. Poi, esiste il problema legato

alle clinicizzazioni chieste dalla Facoltà, ma non ancora realizzate. Ecco perché il presidente Drago ha convocato per lunedì un Consiglio di amministrazione invitando i due manager, Calogero Termini e Fulvio Manno, per affrontare la questione dei rapporti tra Facoltà di Medicina-Consorzio Universitario-Aziende sanitarie.



Riccardo Minardo

VERSO LE ELEZIONI. Il deputato uscente sarà confermato in Parlamento, ma correrà anche per l'Ars. Deve portare voti al presidente Lombardo. In città «ballottaggio» tra Capuzzello e Mimi Arezzo

L'Mpa cerca il «colpaccio» con Minardo Occhipinti il nome nuovo in Forza Italia

(*gn*) Nel Movimento per l'Autonomia in una prima riunione a Catania è spuntata una lista di nomi per le elezioni regionali molto ampia che ha fatto aggiornare i lavori a giovedì. Anche perché c'è la consapevolezza che in provincia di Ragusa gli autonomisti devono fare una lista forte perché il candidato governatore è Raffaele Lombardo, il leader dell'Mpa. E il punto fermo della lista dell'Mpa non può non essere Riccardo Minardo, l'unico deputato ibleo del Movimento per l'Autonomia. Attorno a Riccardo Minardo, che sarà candidato anche alle Politiche, ci sono altri che aspirano ad un posto a Palazzo dei Normanni. E stiamo parlando dei vittoriosi Luigi D'Amato e Concetta Fiore, dell'ispicese Anna Maria Gregni, del pozzaiese Giuseppe Sulsenti, dei ragusani Giovanni Cappuzzello e Mimi Arezzo e di Rosario Burgio di Giarratana.

In Forza Italia le varie anime del partito vogliono costruire una lista che sia in grado di fare rimanere gli azzurri, per l'ultima volta prima dello scioglimento nel Pdl, il primo partito. Ecco perché oltre a Innocenzo Leontini, il senatore Giovanni Mauro potrebbe pensare di schierare il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti. Non

è esclusa la partecipazione alla competizione di Riccardo Terranova, che ormai appartiene alla corrente di Nino Minardo, e quella di Cettina Raniolo Cassi. Anche se qualche indiscrezione aprirebbe le porte a Vincenzo Pitino, zio di Mommo Carpentieri, che ufficializzerebbe il passaggio in Forza Italia con la candidatura all'Ars. Certo è che la candidatura di Pitino escluderebbe quella di Terranova. L'ex consigliere dell'Udc «disturberebbe» la candidatu-

ra del sindaco di Modica, Piero Torchi. A Forza Italia a questo punto servirebbe una donna.

La Sinistra l'Arcobaleno e Rita Borsellino hanno quasi definito il contrassegno e non le liste. Ed a tal proposito il segretario provinciale di Sinistra Democratica, Enzo Cilia, ha convocato una riunione per parlare di candidature all'Ars. Gianni Battaglia andrà alla Camera. Nel Pd chiuso il cerchio per le Politiche si passa alle liste per le Regionali,

mentre in Alleanza nazionale è stata spostata la presentazione della candidatura di Carmelo Incardona per l'Ars che doveva tenersi sabato 2 marzo al Mediterraneo Palace. Che significa tutto questo. In An si parla soltanto di problemi organizzativi. Nell'Udc Cosentini continua a riflettere. In caso di candidatura dovrà dimettersi entro il 3 marzo. Il decreto delle elezioni regionali è stato pubblicato il 22 febbraio.

GIANNI NICITA

Educare contro la violenza nello sport

Alla Camcom un dibattito con gli studenti delle Superiori nel quadro della manifestazione «Un pallone per amico»

Un patto tra famiglia, scuola e istituzioni per una società migliore e per costruire un futuro pieno di valori per i giovani. E' questo il messaggio che e' emerso ieri mattina alla Camera di commercio di Ragusa dove si e' svolto un dibattito con gli studenti degli istituti superiori, dedicato alla lotta alla violenza nello sport e all'opportunità di far tornare le famiglie negli stadi. L'iniziativa rientra tra quelle previste per la manifestazione "Un pallone per amico" organizzata a Ragusa dalla Polizia di Stato e che ha visto, sia sabato che domenica, mezzi e uomini in piazza Liberta', per incontrare la gente co-

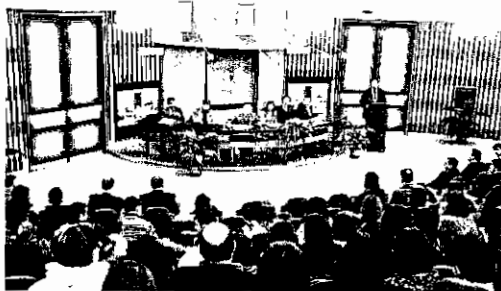
mune e per alcune simulazioni.

Il convegno, moderato dal giornalista Salvatore Cannata, ha visto la presenza di numerosi esperti ma anche la toccante testimonianza della signora Marisa Grasso, moglie di Filippo Raciti, il poliziotto morto lo scorso anno negli scontri del dopopartita Catania-Palermo. A parlare della necessita' di lanciare messaggi positivi nei confronti dei giovani e' stato Felice Ferlizzi, presidente dell'Osservatorio Nazionale Manifestazioni Sportive, secondo il quale "occorre parlare con i giovani. Sono loro il nostro futuro e quindi occorre investire positivamente e in maniera utile. Non puo' esistere la legalita',

tema a cui siamo legati per riportare il calcio in un clima di serenita', se noi non sappiamo dialogare con loro nel modo corretto. Dobbiamo saperli educare concretamente e, tutti assieme, forze dell'ordine, educatori e famiglie. E a questi stiamo comunemente lavorando".

Tra gli interventi anche quello di Rosario Lo Bello, ex arbitro internazionale.

Ha parlato delle esperienze all'interno degli stadi ma anche della necessita' di andare a trovare punti di intesa con le



Un momento del dibattito che si è tenuto alla Camera di commercio di Ragusa

tifoserie per avviare percorsi di consapevolezza. "Noi crediamo molto nei giovani - ha detto Lo Bello - perche' siamo convinti che con intelligenza riescono a comprendere come comportarsi all'interno degli stadi. Purtroppo nella nostra società c'e' molta degenerazione. La violenza non e' solo negli stadi, ma c'e' anche in famiglia, a scuola, anche nelle pubbliche piazze. E dunque anche negli stadi. Ed allora dobbiamo saper educare i nostri giovani". Famiglie presenti, ha chiesto anche la vedova Raciti, che ha sottolineato l'esigenza di parlare con i giovani per aprire un dialogo costruttivo.

MICHELE BARBAGALLO

Fenomeno «Ragusashire»

Sempre più numerosi gli stranieri, soprattutto inglesi, che acquistano masserie per ristrutturarle

Fino a poco tempo fa, sembravano solo un retaggio storico, ancorato, indissolubilmente, al passato. Ora, invece, attraverso appositi interventi di recupero, si stanno trasformando, a pieno titolo, negli ambiti di investimento privilegiati da privati solo in parte di origine ragusana, in maggioranza di nazionalità straniera, per quanto concerne il settore edilizio. Stiamo parlando delle masserie, diventate un vero e proprio fenomeno di costume, come testimonia l'appellativo "Ragusashire".

Già nei mesi scorsi, il ripristino e il recupero delle antiche dimore rurali era stato messo al centro di un progetto che alcuni enti locali intendevano sviluppare per far sì che la stessa azione di ristrutturazione venisse accompagnata da un piano di interventi adeguato. Il progetto è diventato concreto nel momento in cui il Comune di Ragusa ha deliberato il provvedimento che recepiva le disposizioni della Finanziaria di qualche anno fa che concedeva la possibilità di restauro delle masserie per avviare iniziative ricettive e turistiche. Ma chi investe sul no-

stro territorio, e soprattutto arriva da fuori, non ha troppi problemi economici. Intende solo godere della bellezza e della tranquillità che questo lembo di Sicilia è in grado di garantire.

Il fenomeno del "Ragusashire" continua, dunque, a fare proseliti. Soprattutto tra gli inglesi, ma ci sono anche francesi e qualche tedesco, che dopo essere venuti in vacanza in questa zona se ne sono innamorati perdutamente, tanto da avviare progetti di ristrutturazione di antichi immobili, facendoli diventare delle tenute, con tanto di appezzamento di terreno coltivato, che costituisce il fondo di riferimento dell'antica masseria acquistata. "In effetti - spiega Salvatore Sorrentino, titolare di un'agenzia romana che si occupa di mettere in contatto la propria clientela con le realtà operative presenti sul territorio - abbiamo ottenuto numerose richieste per la vostra provincia che, a quanto pare, risulta essere affascinante per la particolarità del paesaggio e per le antiche dimore agricole che riesce ad esprimere. Nel giro di quattro anni, personalmente ho avuto modo di assistere una decina

di clienti e sono certo numeri importanti per un territorio con appena 300 mila abitanti. Non posso conoscere le cifre complessive, in quanto non tutte trattate da me. Ma mi dicono che questo del Ragusashire stia diventando un fenomeno irresistibile per gli investitori". Un fenomeno di costume, dunque, ma anche un fenomeno sociale. Destinato, nel tempo, a consolidarsi ancora di più. Sino a garantire, al territorio, uno sviluppo verso nuove forme di recupero edilizio.

G. L.

Non sarà pronta prima del 20 marzo: entrerà in funzione probabilmente insieme al nuovo servizio di raccolta

In ritardo la nuova discarica

Migliorisi: «C'è il rischio di dover conferire altrove per un tempo limitato»

Antonio Ingallina

La nuova vasca della discarica di Cava dei Modicani è in ritardo. Chi pensava che dal fine settimana si poteva cominciare a utilizzare la prima parte dell'area, deve rivedere i conti. Se tutto andrà per il verso giusto, i rifiuti cominceranno ad essere abbancati nella nuova vasca dopo il 20 marzo. Più o meno nello stesso periodo quando inizierà il servizio la ditta Busso, che si è aggiudicata la gara d'appalto.

La conferma arriva dall'assessore Giancarlo Migliorisi, che, comunque, appare assai fiducioso sul rispetto di questi tempi: «C'è un po' di ritardo - spiega - ma non supereremo certamente il mese di marzo». Questo ritardo, però, potrebbe anche comportare il rischio di andare a depositare i rifiuti in una discarica fuori provincia. Magari non per molto tempo, ma ciò potrebbe accadere. E Migliorisi non lo nasconde: «C'è anche questo rischio, ma non facciamone un dramma. Per il Comune si tratterebbe di una spesa in più di circa 90 mila euro. Nelle nostre condizioni, credo che possiamo permettercelo».

Il ritardo nel completamento della nuova vasca di Cava dei Modicani, però, non è un problema solo di Ragusa. Per il capoluogo, come spiegato dall'assessore, è un fatto marginale, considerato che l'aumento della Tar-

su era stato disposto proprio per coprire questo rischio. Il grosso problema si pone per i Comuni che conferiscono a Scicli, la cui discarica chiuderà venerdì prossimo, e che speravano di utilizzare Ragusa, sia pure ricorrendo ad una disposizione del prefetto. Una volta chiusa Scicli, i quattro comuni che vi conferiscono dovranno spostarsi fuori provincia, con tutti gli aumenti dei costi che ciò comporta.

L'Ato sta cercando una soluzione ed il presidente Gianni Vindigni, in questo momento, fa il mediatore. Del problema Scicli, che interessa tutta la provincia, si è parlato già più volte davanti al prefetto Monteleone. La situazione è in evoluzione, ma la soluzione resta una sola: continuare ad utilizzare San Biagio, visto, tra l'altro, che la discarica ha ancora una capacità di assorbire rifiuti per parecchi mesi. Certo, le elezioni amministrative a Scicli non aiutano a trovare una soluzione in questo senso, ma di fronte al rischio di andare a portare i rifiuti fuori provincia, forse è meglio resistere ancora per un po', in attesa che si trovi una soluzione sul territorio di Modica, che ha dato la disponi-

bilità a realizzare una discarica.

Il leggero ritardo di Cava dei Modicani, comunque, non allarma l'assessore Migliorisi, che, però, a proposito del rischio che gli altri Comuni conferiscano a Ragusa è drastico: «Nessuno può pensare che i ragusani paghino per tutti gli altri». Come dire che il Comune si opporrà con ogni mezzo all'utilizzo di Cava dei Modicani da parte di quei centri che non fanno parte del sub-compensorio di Ragusa. «Noi - ribadisce Migliorisi - abbiamo fatto tutto per tempo. Abbiamo la nuova discarica quasi pronta. Questa ci garantirà per sette-otto anni. Siccome non vogliamo farci trovare impreparati, gli uffici sono già al lavoro per individuare il sito di una nuova discarica».

Il comune capoluogo non intende correre rischi. Considerato che per realizzare l'ampliamento di Cava dei Modicani sono stati necessari non meno di quattro anni, meglio cominciare a pensarci subito per evitare sorprese più avanti. In pratica, si sta facendo quello che altrove non è stato messo in preventivo. «Non dico - aggiunge Migliorisi - e non l'ho mai detto, che il merito è nostro. Anche le amministrazioni precedenti hanno avuto lungimiranza. Noi vogliamo continuare su questa strada».

A Palazzo dell'Aquila non si pensa solo alla discarica, ma anche alla raccolta differenziata,



I rifiuti potrebbero finire in una discarica fuori provincia



Giancarlo Migliorisi: «La nuova vasca non sarà pronta prima del 20 marzo»

che scatterà un mese dopo l'ingresso della Busso, sia pure ad Ibla. «Attendiamo - conclude Migliorisi - gli ultimi adempimenti formali e poi daremo il via al piano di comunicazione, che sarà capillare. La gente dovrà

abituarsi a differenziare i rifiuti ed a sistemare davanti alla porta di casa solo il sacchetto corrispondente alla tipologia di rifiuto che sarà raccolta quel giorno. Non è facile, ma ci riusciremo». *

Sviluppo. Conferenza di servizio per ultimare i dettagli dell'allargamento delle aree industriali. Anche nei territori di Santa Croce e Chiaramonte prevista la realizzazione di agglomerati «satelliti»

Asi, via libera per i nuovi insediamenti La scommessa è l'asse Vittoria-Pozzallo

(*giad*) Conferenza di servizio all'Asi in parte per ratificare le scelte intraprese, prima dell'attivazione definitiva delle procedure, in parte per relazionare sullo stato dell'arte del piano strategico di sviluppo dell'Asi di Ragusa. «Due agglomerati "primari" così vengono definiti tecnicamente, già attivi, Modica e Ragusa, a cui si aggiunge quello di Vittoria il cui iter è ormai in fase conclusiva - spiega il direttore dell'Asi, Franco Poidomani -. Tre sono invece le aree cosiddette satelliti già approvate dalla Regione; si tratta delle zone localizzate a Santa Croce Camerina, Chiaramonte Gulfi e Vittoria. Il piano prevede anche due aree di ampliamento a Ragusa, una delle quali definita "parco ecoindustriale" che dovrà rispondere a precise regole, materiali ecocompatibili, energie rinnovabili, recupero delle masserie. Poi un ampliamento per Modica nella cui area dovrebbe sorgere pure una piattaforma logistica ed una zona satellite ad Ispica». I lavori dell'assemblea vengono aperti dal presidente del consorzio Asi, Gianfran-

co Motta. «Abbiamo la necessità di programmare spazi per il futuro - spiega Motta nella sua introduzione -. E ci sono due fattori da segnalare: opportunità non più ripetibile del sostegno comunitario 2007-2013 ed il secondo elemento è costituito dal fatto che siamo alla vigilia di processo decisionale che definirà confini del parco degli Iblei una opportuni-

**Il futuro è il centro «ecologico»
che potrebbe convivere
con i limiti del Parco degli Iblei**

tà per il territorio ma che deve tenere conto delle traiettorie di sviluppo in sintonia con la crescita delle imprese. I dirigenti sono chiamati a determinare le condizioni della coesistenza di apparato produttivo in crescita con le esigenze di difendere peculiarità di un territorio che ha mantenuto finora caratteristiche di assoluto pregio. Dobbiamo prevedere gli scenari futuri ed essere nelle condizioni di poterle governare nei pros-

simi 15-20 anni». Ma quali sono le linee di intervento? «Ci siamo posti l'obiettivo di suscitare un effetto moltiplicatore per le risorse ex Insicern - aggiunge il presidente Motta -. Abbiamo agito su tre direttrici: migliorare aree, procedere alla progettazione esecutiva dell'urbanizzazione del terzo polo e preparare documentazione bandi comunitari: approfondimento, analisi nuove aree e sistema informativo territoriale. Per attirare le risorse comunitarie siamo in vantaggio: possiamo fare valere una quota di cofinanziamento di oltre 18 milioni di euro già a disposizione del consorzio». Una rete di collegamento in un sistema multicentrico e tra "poli multimodali" che metterebbe in connessione l'area del Vittorinese (e l'aeroporto-aeroporto), anche tramite il trasporto su rotaia, alla piattaforma logistica prevista a servizio della area Modica-Pozzallo e del porto di Pozzallo. Si tratta della cosiddetta "ferrovia Pedemontana" prevista nel piano territoriale della Provincia.

Motta fa appello ai politici «Fare un fronte comune»

(*giad*) Il direttivo dell'Asi, ieri pomeriggio ha affidato le progettazioni per investimenti nelle aree di sua competenza. «Nove milioni e mezzo di euro - dice il presidente Motta - saranno destinati alle urbanizzazioni delle aree di Vittoria, Chiaramonte e Santa Croce; 5.250.000 euro per urbanizzazione ed ampliamento dell'area di Ragusa, 4 milioni e mezzo di euro per la manutenzione delle aree verdi spartitraffico, aiuole ed 800.000 euro per interventi agli impianti tecnici compresa l'illuminazione». E non manca una punzecchiata politica ai prossimi candidati all'Ars ed al Governo nazionale: «Le aree sono state individuate con tutte le amministrazioni a prescindere da orientamento politico, e con una convinta intesa. In coerenza con questo percorso - ha concluso Gianfranco Motta - mi auguro che le nostre rappresentanze parlamentari facciano proprio questo progetto e lo sostengano in tutte le sedi. Magari prendendo impegni precisi già nelle rispettive campagne elettorali».

FIERA. Volerà a Roma

Kamò chiude tra le luci

Presti miglior stilista

(*gm*) Con una collezione ispirata alla Londra degli anni Sessanta, l'acese Salvo Presti ha vinto la sesta edizione di Sicilia di Moda, il concorso di moda riservato ai giovani stilisti e alle scuole di moda, organizzato nell'ambito di Kamò, il Salone della casa, dell'arredamento e della Moda. Dietro di lui si è classificata Sofia Messina di Siracusa e poi il catanese Stefano Scannapieco. «Finalmente non vivrò più la sindrome dell'eterno secondo stile Toto Cutugno» ha detto Salvo Presti, alla sua terza partecipazione consecutiva al concorso. Presti farà uno stage di tre mesi presso l'Accademia Internazionale di Alta Moda con sede a Roma e diretta dal professore Giovanni Di Pasquale. Tra le scuole ha vinto l'Istituto professionale di Stato di Enna. Terzo il Marconi di Vittoria.

Vittoria Presto in aula il pacchetto Nicosia che prevede il riscatto delle strutture e le norme anti pizzo al mercato

Il Comune supplisce la Regione Nove box a noleggio a Fanello

Cilia (Sinistra Arcobaleno) avverte: «L'Mpa garante del sistema di occupazione del potere»

Giuseppe La Lota
VITTORIA

La lotta al racket delle estorsioni e alla mafia ha ora un numero di protocollo e approda nelle aule istituzionali. La giunta ha deliberato il regolamento antipizzo, che tanto clamore ha suscitato anche sulla stampa nazionale, e lo porta in discussione in consiglio comunale. Sarà un caso, ma dopo le volontà espresse pubblicamente dal sindaco Giuseppe Nicosia di volere modificare certi comportamenti all'interno del mercato e dei settori produttivi della città, è trapelata la notizia di gravi minacce che hanno messo sotto tutela delle forze dell'ordine il sindaco.

Di lotta alla mafia s'è parlato domenica a Vittoria grazie al convegno organizzato da Sinistra-Arcobaleno, che ha visto la partecipazione del sindaco di Gela Rosario Crocetta. Di lotta alla mafia si parlerà il prossimo 3 marzo a Vittoria in occasione del convegno sul tema «C'è chi dice no», che vedrà la partecipazione dello stesso Nicosia, del sindaco Crocetta, del prefetto Giovanni Francesco Monteleone, del questore Giuseppe Oddo e di altre personalità.

«Si conclude - spiega l'autore delle norme Nicosia - l'iter che ha portato alla stesura di un testo mirato a combattere estorsioni ed usura. Dopo il sì della giunta, ora tocca al consiglio comunale esprimersi sull'atto. Quindi, avvieremo un tavolo con la Prefettura, al fine di giungere ad un protocollo d'intesa a 360 gradi, che tocchi, oltre alla materia del pizzo, anche il settore degli appalti».

Assieme al regolamento an-



I nuovi box prefabbricati del mercato ortofrutticolo di Fanello andranno a rimpiazzare quelli distrutti dall'incendio del 24 luglio 2007

ti-pizzo, in aula arriva anche il progetto preliminare di fornitura a noleggio con riscatto di nove box prefabbricati per il mercato ortofrutticolo. La Regione è in alto mare, e il Comune fa da solo. «Vista l'assoluta inadeguatezza della Regione a fornire risposte, abbiamo ritenuto prioritario ripristinare lo stato ante-incendio e dare un segnale concreto agli operatori».

Di lotta alla mafia parla anche Enzo Cilia, esponente di punta di Sinistra Arcobaleno. Il quale non lesina qualche frecciata al sinda-

co Nicosia soprattutto per ciò che riguarda i rapporti di alleanza con l'Mpa. «La città di Vittoria - scrive Cilia - ancora una volta dimostra la propria capacità di reazione di fronte alla morsa della criminalità organizzata (mafia e stidda). La stragrande maggioranza dei vittoriosi non ne può più di subire ricatti e pressioni, non ne può più di vivere in una città insicura e piegata su se stessa alla ribalta della cronaca nazionale per fatti deleteri. Questa è la lettura che diamo al grande successo dell'iniziativa di domenica col sindaco di

Gela Rosario Crocetta che ha visto la partecipazione di amici e compagni impegnati nell'associazione antiracket, nelle associazioni di categoria, nel sindacato sotto il nostro simbolo e per un nuovo rinascimento siciliano legato indissolubilmente alla legalità e allo sviluppo, oltre a una grande presenza di semplici cittadini che non vogliono abbassare la testa di fronte ai soprusi e alle angherie». Poi Cilia vira sulla politica e dice: «Per tali ragioni, vogliamo chiedere un impegno prioritario alle istituzioni democratiche e una

strategia utile a debellare il fenomeno e a sgombrare il campo da ogni possibile ambiguità, anche perché nella lotta alla mafia serve trasparenza, rigore, autorevolezza, per non lasciare la città nell'incertezza e nel dubbio. Uscire dall'ambiguità significherebbe sul piano politico che Nicosia prendesse atto che l'Mpa in Sicilia è il partito garante della logica del sistema di potere basato sull'occupazione militare delle istituzioni e dei posti di comando, ma per fare ciò ci vuole coraggio e lungimiranza, staremo a vedere».

Modica L'assemblea cittadina del partito di Casini ha dato ieri sera il via libera Anche Drago rompe gli indugi Torchi candidato Udc alla Regione

Sabato le dimissioni del sindaco, l'8 giugno si elegge il suo successore

Duclo Gennaro
MODICA

«Mi rimetto in gioco e mi misurerò con gli altri. La mia non è una fuga, spiegherò alla gente il senso di questa scelta. Io sono pronto»: sono le parole di Piero Torchi a conclusione di due ore dell'assemblea dell'Udc che lo indicò come candidato alle elezioni regionali. Piero Torchi non ha mascherato il suo entusiasmo e la sua voglia di tornare subito in campo per vincere la sua partita. Lo ha detto già prima di essere candidato «Se sarò in lista dovrò essere vincente».

Torchi lascerà la poltrona di sindaco a nove mesi dalla sua seconda elezione a palazzo S. Domenico. Si dovrà dimettere entro domenica e lo farà con una conferenza stampa nel corso della quale spiegherà le sue ragioni e quelle del partito.

C'era l'aria delle grandi occasioni nella saletta del PalAzasi dove il gruppo dirigente Udc è tornato a riunirsi dopo appena due giorni per decidere la candidatura di un esponente cittadino dell'Udc. Consiglieri comunali al completo, componenti la segreteria, iscritti, e Peppe Drago a sovrintendere alle operazioni.

Il dibattito si è subito aperto con Marisa Giunta che ha parlato a nome dei nove consiglieri Udc, il decimo, Enzo Ruffino si è appena dimesso proprio sulla questione Torchi. Marisa Giunta è stata chiara e incisiva e ha spiegato le ragioni dell'opportunità della candidatura del sindaco alle regionali nonostante questo significhi la decadenza del consiglio comunale ed il rimettersi tutto in gioco. «Il gruppo consiliare è d'accordo. Andiamo avanti con Tor-



L'era Torchi a palazzo San Domenico si avvia all'epilogo

chi, non possiamo perdere – ha detto – questa occasione per la città».

Poi il coordinatore di Iniziativa popolare, Giuseppe Lavima, che con altri due interventi di semplici iscritti, è stata la nota discorde della serata. Lavima ha insistito perché Torchi restasse al suo posto. «Noi abbiamo il deputato Udc alla Regione. E Orazio Ragusa e l'Udc non si può permettere di abbandonare una roccaforte come il comune di Modica. Dobbiamo tenere questa posizione e non lasciarla».

Lavima è rimasto una voce isolata anche perché il presidente del partito Domenico Pisana ha sostenuto anche lui la candidatura Torchi. Poi l'intervento di Torchi e quindi l'imprimatur di Peppe Drago: «Dobbiamo candidare i migliori e – ha scandito il leader – questa è una tornata elettorale che ci vede correre da soli; il partito ha bisogno delle migliori risorse e Piero Torchi lo è».

Drago ha poi svariato sul momento politico in Sicilia alla luce della candidatura Lombardo spiegando che con Mpa, dopo l'accordo con Berlusconi, c'è solo un patto elettorale e non politico. Drago non ha fatto cenno sulla lista Udc per le regionali ma Torchi appare oggi come il candidato di punta del partito.

La scommessa di Drago e di tutto il partito è alta e il leader sa che non può rischiare di perdere in un colpo palazzo S. Domenico e non ottenere un seggio a sala d'Ercole proprio con Torchi eleggere a Palermo. A Modica, come nel resto della Sicilia per le amministrative, si tornerà a votare l'8 giugno e i partiti dovranno subito tornare a organizzarsi perché il dopo Torchi appare complicato. ◀



Piero Torchi

ELEZIONI PER L'ARS. La componente Lavima, vicina all'uscente Ragusa, si dissocia. La decisione passa al vaglio dei vertici provinciali e regionali

L'Udc dà via libera a Torchi Ma il direttivo resta spaccato

("gioc") L'Udc di Modica non pone il veto alla candidatura di Piero Torchi nella corsa verso l'Ars. Quello dell'attuale sindaco è il nome che il partito modicano offre al coordinamento provinciale dell'Udc che si riunirà oggi pomeriggio. Ieri sera, al PalAzasi, è tornato a riunirsi il direttivo cittadino, ma, in realtà, era presente tutto il partito: dal leader Peppe Drago, allo stesso Torchi, agli assessori e consiglieri comunali, oltre anche alle varie componenti ed a diversi simpatizzanti.

"Opportunità, disponibilità ed entusiasmo", queste sono stati i tre termini più "gettonati nel corso di un incontro, affollato, che ha visto alcuni uomini di "prima linea" del partito, dare il proprio assenso ad una eventuale candidatura del sindaco Torchi, rivedendo le proprie posizioni espresse nell'incontro di sabato scorso. "E' Piero Torchi - è stato detto nel corso dell'assise - l'uomo che può vestire l'identikit del perfetto candidato che ci eravamo dato sabato. E' una personalità forte, autorevole e può portare Modica ad avere un deputato regionale dopo dodici anni di assenza pesante. Ha l'entusiasmo, ha espresso la propria disponibilità al partito. Era da verificare l'opportunità e crediamo - è stato ancora ribadito in diversi interventi - che oggi siamo pronti ad affrontare, in

questo momento così delicato per il nostro partito, anche la campagna elettorale per mantenere la nostra "posizione" a palazzo San Domenico". Ad esprimersi favorevolmente è stato, ad esempio Ettore Rizzone, che sabato scorso aveva espresso perplessità circa la candidatura Torchi. Non si è registrata però la piena compattezza del partito modicano. Il "no" alla candidatura del primo cittadino è giunta dalla "componen-

te Lavima", notoriamente vicina al deputato regionale uscente, Orazio Ragusa. Spetterà adesso al segretario cittadino, Gino Veneziano, formalizzare l'indicazione del partito modicano e fornirla al tavolo provinciale. Qualora anche dal coordinamento sovracomunale dovesse giungere l'«ok», bisognerebbe attendere l'approvazione dell'organistno regionale del partito. Il tutto avverrebbe, ovviamente, in tempi assai celeri. A pro-

posito di tempistica, qualora Piero Torchi accetti la candidatura, avrebbe tempo fino alla mezzanotte di domenica per rassegnare le eventuali dimissioni dalla carica di primo cittadino. Torchi però, ha più volte ribadito l'intenzione di confrontarsi con le diverse componenti amministrative e sociali della città, prima di decidere del futuro suo e di quello di palazzo San Domenico.

GIORGIO CARUSO

TERRITORIO E AMBIENTE

Studenti pronti alla protesta se la discarica non chiuderà

San Biagio, pronta una nuova occupazione della discarica comprensoriale. I giovani del collettivo Studenti Attivi, avendo partecipato attivamente alle mobilitazioni passate relative alla discarica di San Biagio, ritengono "necessaria la formazione di un comitato straordinario cittadino al fine di tutelare la città stessa". È con questo proposito che oggi pomeriggio alle ore 18 presso i locali dell'ex Camera del Lavoro ad un'assemblea pubblica con all'ordine del giorno l'analisi delle posizioni dell'Ato riguardo l'utilizzo della discarica dopo il 28 Febbraio 2008; l'organizzazione di un comitato straordinario composto da tutte le forze sociali e politiche cittadine che abbiano l'intenzione di lottare affinché San Biagio chiuda dopo il 28 febbraio;

organizzare la protesta.

Di certo si sa che il Patto per Scicli, con a capo Franco Susino, occuperà il sito di San Biagio dal 29 febbraio, qualora la società di cui è presidente Gianni Vindigni non dovesse fare marcia indietro rispetto al proposito di prorogare (e sarebbe la terza volta) la permanenza in vita della discarica. L'unica eccezione, e per la durata di un solo mese, concessa dal sindaco Falla è proprio in favore di Scicli. "Siamo disposti alla proroga solo nella misura in cui l'Ato la renda possibile per il solo mese di marzo e solo per i rifiuti provenienti da Scicli, ma a nostro parere non ci sono i termini di legge per consentire la terza proroga. La legge ne prevede solo due".

G.S.

RIFIUTI. La Regione concede un altro mese di apertura per gli impianti
Intanto alcuni privati sono pronti a realizzare un termovalorizzatore

Discariche, arriva la proroga Tempo di scelte su San Biagio

(*gn*) Soltanto tre giorni. Poi lo scontro sarà inevitabile. Ci sono i favorevoli ed i contrari al mantenimento della funzionalità operativa della discarica di San Biagio a Scicli. Una decisione che sarà determinante per il «sistema Ragusa» dei rifiuti solidi urbani. Ed intanto oggi dall'assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana arriverà il parere sulla prosecuzione all'attività di abbancamento rifiuti per i tre siti, Ragusa, Scicli e Vittoria, per i quali è stato avviato il procedimento dell'Aia, autorizzazione integrata ambientale. Una prosecuzione al 31 marzo 2008 che darebbe più tempo all'Ato Ragusa Ambiente ed al prefetto Giovanni Francesco Monteleone per mettere d'accordo le parti. Ma a Scicli c'è una città che non vuole più i rifiuti di altre province ed un presidente dell'Ato, Giovanni Vindigni, che è disponibile alla chiusura del sito se il Comune garantisce i soldi del post-mortem e il riempimento della vasca, o con rifiuti o con inerti.

Ma intanto nella problematica dei rifiuti si inserisce ancora la Fondazione Sorella Natura che con il suo responsabile provinciale Giovanni Iurato lancia la proposta di realizzare, con la formula del Project financing, una Centrale elettrica alimentata a biomasse e cdrq (compost di rifiuti di qualità). «In termini più espliciti - dice Iurato - vista anche l'attualità dell'argomento ci riferiamo ad un impianto che possa

termovalorizzare i rifiuti solidi urbani (rsu) e sia collegato ad un impianto di produzione di CDRQ da rifiuti industriali e speciali. I benefici che da tale sistema deriverebbero, sono indubbi sia per la questione ambientale legata alle discariche che per il problema dello smaltimento del rifiuto industriale e speciale. Si pensi, per fare un esem-

pio, alla problematica dello smaltimento degli imballi in polistirolo. La proposta che abbiamo ufficialmente comunicato agli enti rappresentativi del territorio riguardava la possibilità di costruzione di una centrale dimensionata per le esigenze di un territorio di circa 300.000 abitanti. A Provincia di Ragusa, Ato Ambiente, Comune di

Ragusa, Comuni della provincia abbiamo - dice Iurato - comunicato la volontà dei nostri interlocutori ad operare in tal senso realizzando, con propri fondi, l'impianto. Ad oggi non abbiamo ricevuto alcun cenno di interesse. Non ha senso, infatti, parlare di raccolta differenziata quando poi occorrerà portare tutto in discarica».

Scicli Serve una struttura manageriale per aggredire i mercati Il mondo agricolo si riorganizza e va verso il consorzio dei produttori

**Leuccio Emmolo
SCICLI**

Si va verso la costituzione di un consorzio tra produttori. Nei giorni scorsi, si è consumato il secondo tavolo di lavoro, sollecitato dal deputato regionale Orazio Ragusa, tra operatori agricoli locali, l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo e il consigliere provinciale Bartolo Ficili, per presentare la costituzione di un organismo chiamato a dare una spinta in avanti al comparto agricolo in questa fase di crisi strutturale del settore.

La sopravvivenza dell'agricoltura, è stato detto, passa attraverso un'organizzazione più funzio-

nale dei produttori «che, in vista delle peculiarità della richiesta del mercato nazionale e internazionale, debbono consociarsi per garantire un'offerta che sia in grado di soddisfarne le richieste».

È stato sottolineato da Ragusa come la programmazione economica europea 2007-2013 imponga la costituzione di organi intermedi, gestiti da un apposito organo della stessa Provincia, «che hanno la funzione di realizzare una serie di consorzi con la doppia finalità di meglio organizzare il ciclo di produzione e commercializzazione dei prodotti e di poter accedere, più facilmente, ai fondi comunitari».



Il mercato di Donnalucata

Il consorzio che nascerà (presto sarà regolarmente costituito davanti a un notaio) è considerato un primo concreto passo avanti per far uscire l'agricoltura dalla crisi sistemica in cui è ormai piombata da anni.

Secondo l'assessore Cavallo, è indispensabile «che ciascun territorio si organizzi per offrire un prodotto omogeneo di alta qualità che dovrà poi essere commercializzato con un marchio che abbia una valenza regionale e un riferimento territoriale. Solo così si potrà ottenere la giusta visibilità e quindi lo spazio di mercato necessario a garantire la prosperità economica dell'intero comparto agricolo ragusano. Non bisogna dimenticare che la concorrenza europea e dei paesi del Nord Africa si è fatta agguerrita, in quanto riescono a mettere in commercio, a prezzi contenuti, prodotti di buona qualità, garantendo quei quantitativi richiesti dalle multinazionali del settore». ◀

Ispica Il primo cittadino Piero Rustico fuga ogni dubbio «Resto a fianco di Leontini»

Eva Brugaletta
ISPICA

«La maggioranza è in crisi»: è quanto sostengono i rappresentanti del Partito democratico. Non sono i soli a ventilare la frattura nel centrodestra, ma sono gli unici che rendono manifesto tale pensiero. A detta del sindaco Piero Rustico, tutto però procede nel verso giusto. Il primo cittadino è però nel mirino delle critiche dell'opposizione. Molti evidenziano, infatti, che il sindaco sia alla ricerca di una maggioranza alternativa. E, quindi, tenti di circondarsi di consiglieri che abbia-

no solo lui come unico punto di riferimento politico. Poi, sempre più spesso negli ultimi tempi, gli avversari gli rimproverano di navigare in rotta di collisione con Innocenzo Leontini, commissario provinciale di Forza Italia, deputato regionale e collega di partito di Rustico.

- Sindaco Rustico la maggioranza è in crisi?

«La maggioranza non è crisi. Gode di ottima salute ed è anche cresciuta di numero. Conta infatti sul supporto di 15 consiglieri su venti: la matematica non è un'opinione».

- I suoi avversari politici, ma



Il sindaco Piero Rustico

anche qualche scontento del centrodestra, afferma che esistono consiglieri del sindaco e consiglieri di Leontini e che gli uni siano contro gli altri. È vero?

«Assolutamente no. I consiglieri hanno come punto di riferimento politico tanto il sindaco, quanto i partiti di appartenenza. Come è giusto e naturale che sia, i consiglieri si confrontano anche con la base, con il soggetto politico da cui provengono. Non possono essere eletti in un partito e, poi, dimenticare di farne parte. Mi sembra piuttosto assurdo che circolino tali voci».

- È reale l'acredine fra il primo cittadino e l'onorevole Leontini?

«Il sindaco Rustico vota per l'onorevole Leontini». ◀

Pozzallo Porto piccolo inagibile **La sabbia blocca le imbarcazioni di pescatori e diportisti**

Calogero Castaldo
POZZALLO

L'insabbiamento del porto piccolo ha ormai raggiunto livelli che impongono risposte celeri. Il fenomeno rende oltretutto ancora più drammatica la situazione dei pescatori e dei diportisti che, oltre alle promesse elettorali, vorrebbero programmi chiari delle istituzioni regionali.

Il livello del mare è così basso che chiunque potrebbe camminarci sopra. Il danno, però, resta visibile agli occhi di tutti i diportisti, i quali si augurano che la situazione si sblocchi al più presto. Il canale d'ingresso è navigabile per una breve striscia da dove passano poche imbarcazioni, tutte sotto il pescaggio inferiore ai 50 centimetri, come ha ordinato, di recente, la Capitaneria di porto. Per il resto, la sabbia è quasi dappertutto. E pensare che alcune barche, rimaste lì dalla scorsa estate, non possono neanche uscire.

Le risposte date dall'amministrazione Sulsenti stanno per arrivare (poco più di 42 mila euro per i lavori di inizio dragaggio), ma i diportisti, e ancor più i pescatori, vivono momenti di vera

angoscia e minacciano pure di non andare a votare. «La situazione è paradossale – assicura il comandante in seconda, Michele Maltese – perché, nonostante i soldi che arriverebbero copiosi, il dragaggio servirebbe solo per un anno. Fra l'autunno e l'inverno di questo anno, si farebbe richiesta di un nuovo finanziamento per un nuovo dragaggio primaverile. E così sempre, per ogni anno. La soluzione? Finanziare un terzo braccio che riduca le mareggiate e l'accumulo di altra sabbia». Un terzo eventuale braccio costringerebbe comunque gli operatori ad aspettare molti anni quando invece il comparto diportistico ha necessità di avere risposte repentine. Altra soluzione, già sperimentata a Punta Secca, sarebbe l'acquisto di una piccola draga.

Il deputato regionale Roberto Ammatuna ha scritto al prefetto Giovanni Francesco Montelone chiedendo, in tempi brevi, «un incontro alla presenza dei rappresentanti della Regione, della Provincia, del Comune, insieme a una delegazione degli operatori portuali, per cercare di porvi rimedio celermemente». ◀

Insabbiamento del porto di Pozzallo Ammatuna chiede l'intervento del Prefetto

Con una nota inviata al Prefetto di Ragusa il deputato regionale del Partito Democratico segnala la situazione di pericolo causata dall'insabbiamento del porto piccolo di Pozzallo. "L'accesso al porto piccolo di Pozzallo - scrive Ammatuna - è totalmente insabbiato ed è impossibilitato il transito a qualsiasi natante. La situazione che si è creata, oltre a bloccare ogni attività lavorativa, è anche causa di un notevole pericolo per la impossibilità per i natanti di trovare riparo all'interno del porto piccolo in condizioni meteo marine avverse". Ammatuna ha chiesto al Prefetto la convocazione con urgenza di un incontro, alla presenza dei rappresentanti della Regione, della Provincia, del Comune di Pozzallo, insieme ad una rappresentanza degli operatori portuali, per affrontare la problematica e cercare rimedi.

Santa Croce Camerina I villeggianti: postazione di salvataggio e nuova piazza La "vertenza estate" di Casuzze e Caucana

Federico Dipasquale
SANTA CROCE CAMERINA

L'estate è ancora lontana, ma i villeggianti di Casuzze e Caucana non aspettano che la bella stagione sia alle porte per affrontare i problemi ancora irrisolti delle borgate. Così, il comitato delle due frazioni ha indirizzato una lettera al sindaco Lucio Schembari e all'assessore alle Borgate Francesco Zisa per ribadire alcune richieste anche «in attesa di riscontro rispetto agli impegni presi la scorsa estate su una postazione di salvataggio a mare, un impianto di videosorveglianza in piazza Venezia e uno studio di fattibilità per la realizzazione di una piazza che funga da spazio di aggregazione, emersi nell'incontro degli inizi di settembre dello

scorso anno in un confronto richiesto dai villeggianti».

Entrando nel merito, il comitato di Casuzze e Caucana rileva che «sebbene si fossero impegnati in tal senso sia il sindaco che il consigliere provinciale Salvatore Mandarà, fino ad oggi nell'elenco della Provincia non risulta esserci alcuna postazione di salvataggio. Si chiede, pertanto di intervenire tempestivamente».

Anche per piazza Venezia, teatro l'anno scorso di schiamazzi notturni e problemi legati alla sicurezza e all'ordine pubblico, l'assessore alle Borgate Zisa aveva garantito che la piazzetta sarebbe stata dorata di impianto di telesorveglianza per risolvere queste problematiche. Il comitato ha anche richiesto all'amministrazione «di approntare uno stu-



Il sindaco Lucio Schembari

dio di fattibilità per l'identificazione di un importante spazio di aggregazione per questa borgata che possa portare alla creazione di una piazza fruibile da bambini, anziani e da tutti i residenti. Una piazza grande – è l'opinione dei villeggianti – consentirebbe di migliorare sia la vivibilità che la fruizione turistica della borgata.

L'unica nota positiva riguarda «il primo passo compiuto dal sindaco per il lungomare in legno nella fascia di Caucana con l'inserimento di quest'ultimo nel piano spiagge e l'inizio dei lavori per la pedemontana (la strada di prossima costruzione a monte delle borgate per snellire il traffico, n.d.c.)». Infine, il comitato chiede chesiano ripristinati i numerosi marciapiedi che presentano mattonelle divelte». ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Verso le elezioni Saverio Romano chiede al presidente facente funzioni Lino Leanza (Mpa) di ritirare la delega all'assessore alla presidenza passato al Pdl

Tra Udc e Forza Italia esplode il caso Torrisi

Prime riunioni per la formulazione delle candidature di politiche e regionali. Entro il 3 deposito dei simboli

PALERMO. Riunione oggi in Forza Italia per una prima scrematura sulla formazione delle liste. Seguirà un incontro congiunto con An perchè alle Politiche saranno insieme; separati alle regionali. Prossimi adempimenti: entro il 3 marzo i simboli, entro il 13 le liste dei candidati).

Intanto, dopo le frecciate dentro Forza Italia fra Gianfranco Miccichè e il coordinatore Angelino Alfano che ha ripreso in mano la guida degli "azzurri", un'altra lite agita le acque della ricostituita alleanza e vede contrapposti l'Udc e Forza Italia. Il partito di Casini non tollera che Mario Torrisi, assessore della giunta nominato da Cuffaro in quota Udc, stia ancora al suo posto, avendo cambiato casacca da oltre una settimana, approdando al partito di Berlusconi insieme con altri due esponenti catanesi, il cugino segretario provinciale Filippo Drago e il deputato Fabio Mancuso.

«Nè dignità politica, nè sensibilità personale - afferma il segretario regionale dell'Udc, Saverio Romano, riferendosi a Torrisi - che continua a ricoprire la carica di assessore regionale alla Presidenza in quota Udc, nonostante sia stato già invitato più volte e con eleganza dall'ufficio politico del partito a rassegnare le dimissioni in ragione della sua ingloriosa uscita dall'Udc che gli aveva dato l'onore di designarlo a ricoprire una carica così prestigiosa».

«L'assessore Torrisi - commenta Romano - rivelando nessuna dignità politica continua a godere dei privilegi legati al suo incarico (auto blu con autista, segreteria, telefoni e quant'altro) incurante della sua posizione politica attua-

le. Persone di altro lignaggio non avrebbero atteso di essere sollecitate a presentare le dimissioni ma avrebbero provveduto in modo autonomo e spontaneo. Per questa ragione ci vediamo costretti a rendere pubblica questa ignominiosa vicenda che non fa onore al suo protagonista Torrisi». E ancora: «L'Udc richiede formalmente al presidente della Regione facente funzioni, Nicola Leanza, di revocargli la delega assessoriale con la massima urgenza».

Pronta la replica di Drago e Mancuso: «Il segretario dell'Udc Romano filtra ogni fatto con la lente deformante dell'onnipotenza del potere e assegna, perfino, patenti di moralità». «Romano vuole, in pratica, che quella poltrona torni nella sua disponibilità. Considera un paradiso in terra l'incarico di assessore regionale e di conseguenza pensa di pre-appaltarlo a qualcuno a lui vicino. Lasci dire, semmai, a Cuffaro - che per anni ha avuto a fianco Torrisi quale leale collaboratore - se l'assessore deve o no lasciare l'incarico». «Per usare gli stessi toni da delirio di potere, verrebbe da chiedere a Romano - concludono - di ridare indietro il bottino elettorale accumulato in provincia di Catania grazie al lavoro di centinaia di persone. Un'indebita appropriazione che gli ha consentito di elargire posti di sottogoverno e incarichi senza averne acquisito il merito. Di immorale in questa vicenda c'è la resa dei conti invocata dal segretario regionale dell'Udc che parlando solo di privilegi e auto blu mette a nudo l'unica ragione per la quale è stato chiamato a gestire l'Udc in Sicilia: la spartizione del potere». ❖

[VERSO IL VOTO]

Il Pd alle prese col nodo delle deroghe

Rischiano Lumia, Piscitello, Latteri. Bianco forse capolista per il Senato. Posto assicurato per l'ex Udeur Cusumano

LILLO MICELI

PALERMO. La scadenza per la presentazione delle liste per la Camera e il Senato, è ormai prossima: il 9 e 10 marzo. Le segreterie dei partiti sono impegnate nella scelta dei candidati. Tutti aspirano ad una collocazione che possa garantire loro la certezza dell'elezione, non essendoci il voto di preferenza.

Ore febbrili, dunque, soprattutto nel Partito democratico dove prima della stesura definitiva delle liste, dovranno essere risolti i casi di coloro che per numero di mandati e anni di permanenza in Parlamento, secondo il nuovo regolamento, hanno dovuto chiedere l'apposita deroga. I siciliani interessati sono quattro: Enzo Bianco, Beppe Lumia, Rino Piscitello e Ferdinando Latteri. Ufficialmente, il nodo delle deroghe sarà affrontato oggi, ma sembra che sarà certamente dato disco verde ad Enzo Bianco che guiderà la lista per il Senato del Pd in Sicilia. Bianco sarà nella testa di lista anche in alcune circoscrizioni del Nord d'Italia. Parrebbe che anche Beppe Lumia, vice presidente della commissione Antimafia, che ha già totalizzato 14 anni di vita parlamentare, potrebbe ottenere la deroga. Non dispera Rino Piscitello, pure lui ha alle spalle 14 anni di attività parlamentare. In bilico Ferdinando Latteri che ha la stessa anzianità parlamentare di Bianco. Per chi ha il compito di decidere sarà una bella gatta da pelare.

Anna Finocchiaro, oltre che candidata alla presidenza della Regione, sarà capolista al Senato in alcune importanti regioni del Centro-Nord.

Tra i capilista in Sicilia del Pd, dovrebbe trovare posto il senatore Nino Papania. A Palazzo Madama vorrebbe andare pure l'europarlamentare Luigi Cocilovo, ma l'area cislina è già rappresentata da Benedetto Adragna, mentre l'area liberal potrebbe candidare l'ex vice sindaco di Messina, Antonio Saitta. Ma c'è anche il senatore Nuccio Cusumano al quale trovare posto e garantire

l'elezione: premio per avere votato la fiducia a Prodi, contravvenendo alle disposizioni di Clemente Mastella.

La lista della Camera dei deputati della circoscrizione per la Sicilia orientale, comprenderà certamente il nome del segretario regionale del Pd, Francantonio Genovese, che sarà anche candidato alla carica di sindaco di Messina. Sarà della partita pure l'uscente Mariolina Samperi. Un seggio romano potrebbe essere destinato anche al vice capogruppo all'Ars, Giovanni Barbagallo, che lascerebbe così ampi di spazi di manovra ai candidati che parteciperanno al-

le elezioni regionali, come Giuseppe Spampinato.

Ma le liste del Partito democratico, così come chiesto dal segretario Veltroni, dovranno essere caratterizzate dalla presenza di donne e giovani, come il segretario provinciale del Pd catanese, Luca Spataro, che ha appena 30 anni. Spazio, nella lista della circoscrizione orientale, potrebbe trovare anche il giornalista di «Europa», il quotidiano del partito, Ru-

di Calvo, originario della provincia di Siracusa, accreditato al seguito del pulman di Veltroni. Buone chance avrebbe l'avvocato Giuseppe Beretta, consigliere comunale, vicino ad Anna Finocchiaro.

Sicuri di essere in lista nella circoscrizione occidentale, Sergio D'Antoni, Angelo Capodicasa, Franco Piro; in quella orientale, Vladimiro Crisfulli. Tutti uscenti senza problemi di deroga. Tra le donne che dovrebbero trovare posto in lista, il capogruppo al Consiglio comunale di Palermo, Alessandra Siragusa, e Maria Falcone.

Gli aspiranti candidati sono parecchi: chi non troverà posto nelle liste per Camera e Senato potrà provarci con l'Ars dove, però, c'è il voto di preferenza. Ma quante liste presenterà il Pd per le elezioni regionali? L'idea di partenza sarebbe di presentarne due, oltre la lista del Presidente. A queste si dovrebbero affiancare quella della Sinistra Arcobaleno e dell'Idv.

Tra i capilista il sen. Papania. Alla Camera il segretario regionale Genovese e il capogruppo all'Ars Barbagallo

IL SEGRETARIO: quel posto non gli spetta **Lite tra ex Udc, Saverio Romano:** **«Torrise deve lasciare la giunta»**

PALERMO. (dre) Ex colleghi di partito contro. Sulla permanenza in giunta dell'assessore regionale alla Presidenza Mario Torrissi, passato dall'Udc al Pdl, è polemica fra il segretario regionale centrista Saverio Romano e i berlusconiani siciliani: «Torrise - dice Romano - continua a ricoprire la carica di assessore regionale alla Presidenza in quota Udc, nonostante sia stato già invitato più volte e con eleganza dall'ufficio politico del partito a rassegnare le dimissioni. L'assessore Torrissi continua a godere dei privilegi legati al suo incarico (auto blu con autista, segreteria, telefoni e quant'altro) incurante della sua posizione politica attuale». Per questo motivo, il segretario dell'Udc chiede al vicepresidente della Regione Lino Leanza di rimuovere Torrissi



Mario Torrissi

dall'incarico.

La replica non si fa attendere. E arriva proprio dagli esponenti dell'Udc passati nel Pdl: «Il segretario dell'Udc Saverio Romano - annotano gli ex udc Filippo Drago e Fabio Mancuso, oggi passati nei ranghi del partito di Silvio Berlusconi - filtra ogni fatto con la lente deformante dell'onnipotenza del potere e assegna perfino patenti di moralità. Romano vuole, in pratica, che quella poltrona torni nella sua disponibilità». Si sofferma invece sui toni di Romano il presidente della commissione Bilancio dell'Ars, Michele Cimino: «Scadere in toni così volgari - commenta - non fa onore alla politica, offre soltanto un'immagine negativa in linea con la bramosia di potere di chi non accetta che qualcuno possa fare scelte diverse dalle proprie».

E' L'ORA DEL PROGRAMMA. IL PRESIDENTE DELL'ARS: NON DORMO. ADDIO MINISTERO?

Centrodestra in moto. Miccichè in crisi

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Raggiunto l'accordo su Raffaele Lombardo per la presidenza della Regione, i coordinatori regionali del centrodestra affronteranno la seconda fase: programma, lista regionale e le basi per le prossime elezioni amministrative. Angelino Alfano, Saverio Romano, Pippo Scalia, Lino Leanza e lo stesso Lombardo, a quanto sembra, dovrebbero affrontare anche la possibilità di coinvolgere Nello Musumeci nella svolta autonomista. Sembra che da An ci sarebbe la disponibilità a dare carta bianca a Lombardo. Non ci sono «preclusioni» da Scalia. E avrebbe dato via libera anche il leader nazionale Gianfranco Fini. Nè ci sono ostacoli da Francesco Storace che ha lasciato ogni iniziativa in Sicilia alla valutazione di Musumeci e bloccato l'intento di Daniela Santanchè per una lista della «Destra» con lo stesso Musumeci candidato alla presidenza della Regione.

Intanto, l'accordo sul nome di Lombardo ha avuto il pieno consenso dei leader nazionali del centrodestra. Silvio Berlusconi, si sa, ne è stato autore ed ispiratore. Gianfranco Fini: «Non è una compravendita dell'ultimo minuto. Ma un accordo con alleati che hanno dato il loro contributo per fare un percorso.

Rappresenta la conferma dell'attenzione del Pdl per un federalismo nazionale e solidale. La nostra è un'operazione più onesta di quella di Veltroni, con due alleati strategici e due realtà diversificate e territoriali (Mpa e Lega di Bossi, ndr)».

Pierferdinando Casini: «In sede locale ognuno valuta quali sono le alleanze giuste. I nostri amici siciliani hanno privilegiato la candidatura di Lombardo alla presidenza della Regione. Mi pare che le cose siano andate come chiedeva l'Udc. Va preso atto che c'è una coalizione che ritiene l'Udc determinante in Sicilia, poi Lombardo farà una lista apparentata con Berlusconi alle politiche. Ho grande rispetto per Lombardo, e ho anche rispetto per la Lega Nord. Sono contento che vi siano forze radicate sul territorio, ma ritengo sbagliato frammentare il Paese».

E divampa la polemica sollevata dal segretario regionale dell'Udc Romano nei confronti dell'assessore Mario Torrisi che, avendo lasciato il suo partito per il Pdl, ne chiede le dimissioni dal governo. Romano va sul pesante: «Nè dignità politica nè sensibilità personale», così apostrofa il vecchio «amico» di partito, entrato nel «governo in quota Udc». E poi: «Persone di altro lignaggio non avrebbero atteso di essere sollecitate a presentare le dimissioni (da assessore, ndr)».

Quindi, invita il governatore ff Leanza a ritirargli «la delega con la massima urgenza, considerato che siamo in campagna elettorale e la sua presenza in quel posto assume i contorni di grave immoralità». Filippo Drago e Fabio Mancuso, a loro volta passati dall'Udc al Pdl, defuiscono «volgare l'attacco di Romano e per usare gli stessi suoi toni da delirio di potere, verrebbe da chiedere di ridare indietro il botrino elettorale accumulato in provincia di Catania grazie al lavoro di centinaia di persone. Un'indebita appropriazione che gli ha consentito di elargire posti di sottogoverno e iucarichi senza averne acquisito il merito». Michele Cimino (Fi): le «volgari» accuse a Torrisi, «fanno emergere livore inusitato. È auspicabile che Romano smaltisca in modo diverso rabbia e delusione».

Gianfranco Miccichè, dopo la sbornia dei giorni scorsi, rivela di non riuscire a dormire: «Penso di avere fatto la cosa giusta, ma posso essermi sbagliato. Se me ne reudo conto sono pronto anche a cambiare». Aggiunge che non gli interessa la sua immagine, «voglio migliorare la Sicilia e sono convinto che lo si può fare solo da dentro». Ed allora niente ministero? «Ora mi devo riposare altrimenti non ragiono più, ma in questo momento difficile della mia vita politica, sto pensando di restare qui».

Musumeci-Lombardo, ipotesi di accordo

Regione ed enti locali. Sul tavolo della trattativa anche il ruolo che il leader della Destra può avere a Catania

ANDREA LODATO

CATANIA. Musumeci piace a Miccichè. Ma piace anche a Lombardo. Anzi, tra il leader autonomista e l'esponente di punta della Destra di Storace in Sicilia c'è stato e sopravvive un grande feeling legato proprio ai temi autonomisti. Oggi il fatto che ci sia simpatia tra Miccichè e Musumeci può significare poco o molto, dipende anche da quel che Miccichè deciderà nelle prossime ore, visto che sul suo blog l'ex ministro ha fatto capire che la sua partita non è chiusa. Ma un blog ce l'ha, ovviamente, anche Nello Musumeci e senza molto interpretare si capisce da quel che scrive (su www.nellomusumeci.it) che l'ex presidente della Provincia di Catania con molta prudenza ed estrema cautela ed equilibrio politico, vuole e sta cercando di capire se esistono i presupposti per chiudere un accordo con Lombardo.

Se fosse una questione personale non ci sarebbe ostacolo, perché l'amicizia tra i due eurodeputati c'è ed è consolidata. Se fosse per i rapporti tra la Destra siciliana e il Movimento per l'Autonomia sarebbe altrettanto semplice, visto che sino a qualche mese fa Musumeci con Alleanza Siciliana aveva aggiunto al panorama dell'Isola un altro elemento a forte connotazione territoriale. Il fatto è che di mezzo ci sono gli altri. In particolare, diciamo, c'è Alleanza Nazionale, che ufficialmente ha aperto al suo ex uomo d'oro catanese per la vicenda regionale, ma che, stando ai sussurri etnei, potrebbe richiudere se si dovessero tirare in ballo poltrone degli enti locali.

Musumeci, alla vigilia della convocazione dei suoi quadri dirigenti regionali prevista per domani a Catania per affrontare il tema alleanze, su questo non ha dubbi e va oltre le dichiarazioni di intenti: «Ci vuole un bagno di umiltà da parte di tutti e nessuno può più permet-

tersi atteggiamenti di superbia. Non è pensabile che ci sia chi balla e suona mentre il Titanic affonda».

Il riferimento al Titanic non è casuale, perché Musumeci quando parla di possibilità di discutere le alleanze con il centrodestra alla Regione non può che

Sull'autonomia botta e risposta Bianco-Lombardo

Botta e risposta sull'autonomia decisionale tra Catania e Roma tra il senatore del Pd Enzo Bianco e il leader del Mpa, Raffaele Lombardo.

«C'è un partito - ha detto Bianco - che in questi anni ha fatto dell'autonomia il suo vessillo, ma che dell'autonomia non ne ha fatto un credo nella sostanza. Mi riferisco al Mpa di Lombardo. Le decisioni sul candidato alle elezioni regionali sono state prese a Roma, a Palazzo Grazioli, nella casa privata di Berlusconi. E lì, e non a Catania o a Palermo che sono state prese le decisioni per i siciliani. Alla faccia dell'autonomia».

Lombardo ha replicato così a Bianco: «Finché avremo signori come Bianco che pendono dalle labbra dei loro capi romani bisognerà fare questi viaggi a Roma. Mi auguro che al più presto tanti partiti autonomisti siciliani secondo il modello catalano e trentino possano convergere perché si facciano qui scelte senza avalli né input esterni».

mettere sul tavolo dell'eventuale trattativa anche le prossime amministrative. Storace ha detto chiaro e tondo che la decisione per la Sicilia verrà presa in Sicilia. Roma c'entra sino ad un certo punto.

Anche perché la Destra nell'Isola può vantare già in partenza una percentuale di consensi che, secondo le previsioni e partendo dal 2,6% ottenuto due anni fa da Alleanza Siciliana, potrebbe arrivare al 5%, forse qualcosa in più. E siccome la politica è politica, è chiaro che la Destra deve seguire e rispettare le linee nella trattativa: coerenza con i principi dettati sino a ieri, ma anche capacità di negoziazione sul ruolo che tutti i soci dell'eventuale coalizione di Lombardo potranno avere, appunto, quando si discuterà di rinnovo di Comuni e Province.

E nel caso di Nello Musumeci non sfugge a nessuno che il pacchetto di voti che ha dimostrato d'averne mister 120 mila preferenze, etichetta che gli è rimasta appiccicata felicemente addosso, potrebbe anche orientare in qualche modo il voto a Catania e in provincia. Sino a ieri si è discusso, dopo l'investitura di Lombardo alla candidatura per la Regione, della possibilità concreta che per Palazzo Minonti scendesse in campo un uomo di Alleanza Nazionale e per Palazzo degli Elefanti magari uno di Forza Italia.

Ma se nel gioco dovesse rientrare la Destra gli equilibri potrebbero cambiare. Sino ad oggi, stando a quel che si sente dire, nessuno si è spinto sino a fare proposte o richieste a Musumeci, ma non sfugge il fatto che per avviare ed eventualmente chiudere la questione regionale si dovrà parlare anche di enti locali. Musumeci ne discuterà con Lombardo, come detto, nel quadro degli incontri che il leader autonomista ha fissato nell'ambito del centrodestra. E le prossime ore serviranno a capire se ci sono margini per inserire nel mosaico anche questi pezzi di Destra.

Palermo Ma lui non scenderà in campo **Alle Amministrative** **anche le liste di Grillo**

«STIAMO LAVORANDO per fare delle liste che si presenteranno sotto vari nomi, che ne so "gli amici di Grillo", "gli aggrillati", "i Grilli siciliani"». Così Beppe Grillo, in un'intervista a Controcorrente, l'approfondimento di Sky Tg24 condotto da Corrado Formigli ha annunciato la sua partecipazione alle prossime elezioni amministrative. «Se ce la faremo, ci presenteremo in Sicilia, poi in Friuli e a Treviso. Non so quanti paesi saranno, un centinaio, non so quante liste riusciamo a

fare. Naturalmente saranno tutte liste col bollino di garanzia Grillo». Le «liste Grillo» saranno composte, spiega il comico genovese, da «gruppi di giovani dei meet up che da tre-quattro anni fanno politica sul territorio e sulla rete per l'acqua, contro la privatizzazione, per avere il wi max libero e gratuito, per avere le rinnovabili invece che il petrolio».

E lui che farà? «Io non mi presenterò, ma camminerò con loro e gli darò una mano per le liste civiche e regionali.»

SIRACUSA-GELA. Operai impegnati sul tratto autostradale. C'è da rispettare la data di consegna del 10 marzo indicata dal Consorzio. Nei prossimi giorni saranno installate ottanta telecamere

Cantieri aperti sulla Cassibile-Rosolini Si lavora su asfalto, luce e colonnine Sos

SIRACUSA. (gfm) Tre squadre di operai al lavoro lungo il tratto «Cassibile-Noto». Ieri mattina, nei lotti dell'autostrada «Siracusa-Gela», ultimati e ancora chiusi, sono arrivate le imprese che dovranno portare avanti i «mini-appalti» predisposti dal «Consorzio autostrade siciliane» per garantire l'apertura annunciata per il 10 marzo. Di operai, però, ancora se ne vedono pochi. La prima serie di interventi, comunque, è stata avviata e del resto, assicurano al «Cas», si tratta di azioni di piccola entità. Le squadre già al lavoro sono impegnate tra Avola e Noto, dove si stanno sistemando alcuni tratti del manto di asfalto, ed allo svincolo di Cassibile dove viene ripristinato l'impianto di illuminazione. Nel tratto di Avola, altri due operai della ditta «Fintel», stanno posizionando le centraline di soccorso. Le postazioni «Sos» in tutto l'asse alla fine saranno 32, mentre ottanta saranno le telecamere che verranno sistemate già a partire dai prossimi giorni. Serviranno a controllare le piazzole ma anche i cavalcavia ed i tratti considerati di particolare rischio lungo l'autostrada.

Un nuovo sopralluogo

«Tutti i lavori programmati sono stati avviati - ha confermato il vicepresidente del "Cas", Giuseppe Faraone -, non mi pare che vi siano stati impedimenti. Nei prossimi giorni effettueremo anche un sopralluogo per verificare sul posto la situazione». Dalla sede del Consorzio ribadiscono anche che sono partiti i lavori per installare i cartelli relativi ai limiti di velocità. «Sono in fase di esecuzione - ha ammesso Faraone - secondo le relazioni avute dall'area tecnica, oltre agli interventi di pavimentazione anche i lavori relativi alla segnaletica

verticale ed orizzontale». Il consiglio di amministrazione del «Cas», ieri, è tornato anche ad affrontare la questione "bilancio" per poter giungere all'approvazione definitiva dello strumento economico. «Abbiamo provveduto ad approvare con le disponibilità provvisorie - ha detto il vicepresidente - anche la manutenzione degli impianti elettrici delle autostrade Catania-Messina e Messina-Palermo. Un atto importante considerato che, oltre alla protesta degli addetti, si rischiava come ipotizzato dal prefetto di Messina di giungere alla chiusura dell'autostrada». Sul fronte del bilancio oggi al «Cas» è prevista una nuova assemblea dei soci, domani si insedierà il collegio dei revisori. Dopo do-

vrà pronunciarsi di nuovo la Regione. Con il via libera al bilancio si potrebbero sbloccare anche i pagamenti dei crediti vantati dalle imprese che hanno realizzato il tratto di trenta chilometri della «Siracusa-Gela».

«Cancelli aperti»

Sulla striscia di asfalto che collega Cassibile a Rosolini, intanto, è diventato sempre più consueto vedere ciclisti, solitari ed in gruppo, che riescono ad introdursi da alcuni varchi e che scelgono il tratto autostradale ancora chiuso per allenarsi in tutta tranquillità. Sarebbero state notate, in particolare nei giorni festivi, anche piccole comitive che hanno pensato bene di trasformare la corsia in un campo giochi e di improvvisa-

re delle partite di calcio. Eppure agli svincoli di Noto e Rosolini i cancelli ci sono, contanto di lucchetti, mentre delle sbarre sarebbero state posizionate per impedire l'ingresso a Cassibile ed Avola. Ad approfittare dei "varchi" non mancherebbero nemmeno delle auto che, accanto a quelle degli operai delle ditte impegnate nei cantieri, riuscirebbero ad utilizzare indisturbate l'asse autostradale «vietato». Non a tutti.

GIANFRANCO MONTEROSSO

Regione Dall'assessore Formica Offerta formativa 2008 Esitato il piano definitivo

PALERMO. La Commissione regionale per l'impiego presieduta dall'assessore al Lavoro, Santi Formica, ha esitato il piano definitivo per l'offerta formativa 2008. I corsi saranno finanziati con fondi comunitari, statali e regionali e il costo dell'intero piano è di circa 225 milioni di euro.

«Tali risorse – dice Formica – saranno finalizzate alla competitività sul mercato del lavoro, ma non secondariamente a garantire gli attuali livelli occupazionali». Sono set-

temila gli occupati a vario titolo del mondo della formazione. ».

Sono 452 i progetti ritenuti ammissibili per 1.975.793 ore complessive. Per la formazione di ambiti speciali (portatori di handicap, categorie protette, servizi sociali etc...) 139 progetti e 639.772 ore ammissibili; per la formazione continua e permanente 79 progetti e 162.169 ore ammissibili; per la formazione 244 progetti e 1.173.852 ore ammissibili. ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Bilanci. Una guida dai commercialisti

Parere motivato per i revisori degli enti locali

Antonino Borghi*

Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili ha approvato, la scorsa settimana, lo schema di parere dell'organo di revisione sul bilancio preventivo 2008 dei Comuni. Lo schema è stato riformulato sulla base della legge 244/07. Gli allegati allo schema riassumono la normativa e la prassi di riferimento per la programmazione, previsione e gestione degli enti locali.

Il parere dell'organo di revisione trova nello schema le analisi di dettaglio, le verifiche e le attestazioni per il motivato giudizio di coerenza interna ed esterna, attendibilità e congruità delle previsioni annuali e pluriennali.

Lo schema è articolato in:

- verifica della completezza della documentazione e del rispetto della corretta applicazione delle norme, dello statuto e dei regolamenti dell'ente;
- verifica dell'osservanza dei principi di bilancio e delle modalità rappresentative;
- verifica della coerenza interna con gli atti fondamentali di programmazione e di quella esterna con gli obiettivi di finanza pubblica;
- verifica del rispetto del pareggio di bilancio e degli equilibri finanziari;
- verifica attendibilità e congruità delle previsioni annuali e pluriennali e del rispetto limiti di indebitamento;
- osservazioni e suggerimenti;
- conclusioni.

Particolare attenzione è posta sull'equilibrio finanziario corrente annuale e pluriennale sostanziale dell'ente e degli effetti sul bilancio delle gestioni affidate agli organismi partecipati.

Costituisce elemento di giudizio negativo e di richie-

sta di misure correttive la mancata coerenza delle previsioni con gli obiettivi di finanza pubblica e con i vincoli del patto di stabilità interno.

Lo schema di parere contiene la verifica del rispetto, nell'atto di programmazione del fabbisogno di spese di personale, del principio di riduzione della spesa o dell'adeguata motivazione nel caso di applicazione della deroga prevista, a determinate condizioni, dall'articolo 3, comma 120 della legge 244/07.

Nella parte relativa all'indebitamento lo schema richiede la verifica del rispetto dei limiti di legge, l'evoluzione del debito e l'evidenziazione dei contratti relativi a stru-

PREVENTIVI SOTTO ESAME

Controllo su congruità, coerenza e attendibilità
Il Consiglio comunale
deve motivare
le modifiche non effettuate

menti finanziari anche derivati e degli importi per oneri e impegni finanziari gravanti sul bilancio, come richiesto dall'articolo 1, comma 383 della legge 244/07.

Le gravi irregolarità contabili e finanziarie segnalate nel parere, se motivatamente disattese dall'organo consiliare, dovranno essere indicate nella relazione-questionario da trasmettere alla Sezione regionale della Corte dei conti (commi 166 e seguenti dell'articolo 1 della legge 266/05).

* Gruppo di studio Enti pubblici del Consiglio nazionale dottori commercialisti ed esperti contabili e presidente Ancrel, associazione nazionale revisori contabili enti locali.

Interessanti novità per i professionisti e le imprese arrivano dal decreto milleproroghe

Il modello 770 slitta al 31 maggio

Accolte le richieste dei consulenti. Via ai crediti d'imposta

Interessanti novità per professionisti e imprese scaturiscono dalla conversione del decreto milleproroghe in via di definizione. La prima, su tutte, riguarda la definitiva scadenza del modello 770 semplificato. Dopo un susseguirsi di date, e di richieste di proroghe soprattutto da parte dei consulenti del lavoro, si è deciso finalmente di stabilire il 31 maggio per la definitiva scadenza per la presentazione della modulistica dando, quindi, una certezza anche, e soprattutto, alle case di software che dovranno ora riadeguarsi per la predisposizione dei programmi applicativi. L'intervento del Consiglio nazionale, che aveva chiesto reiteratamente la modifica del nuovo calendario fiscale, era mirato alla definizione di scadenze più consone alle esigenze degli studi di consulenza del lavoro. Con la fissazione al 31 maggio e l'adeguamento dei software gestionali lo scopo si può dire centrato. Ma c'è di più. Sembrano trovare una definitiva collocazione anche i crediti d'imposta, sia quelli per gli investimenti che per l'incremento

to dell'occupazione. Sul bonus investimenti, rimasti ai blocchi di partenza dalla Finanziaria per il 2007 a causa dei tardivi adempimenti burocratici per l'ottenimento delle autorizzazioni comunitarie, lo scorso 24 la Ue ha concesso l'assenso alla concessione delle agevolazioni a partire dagli investimenti effettuati successivamente alla data del 1° gennaio 2007 spazzando, in qualche modo, le intenzioni del legislatore che con la Finanziaria per l'anno in corso ne aveva prorogato il decorso di un anno. E quindi, in attesa delle istruzioni operative dell'Agenzia

delle entrate, che saranno rese note non appena il senato darà il via libera alla conversione in legge del decreto, è certo che gli investimenti effettuati nell'anno 2007 potranno essere convertiti, ricalcando in grandi linee ciò che già la Finanziaria per l'anno passato aveva previsto, in bonus da spendere già nel prossimo modello Unico. La previsione, in grandi linee, riguarda la possibilità di avvalersi del credito maturato sugli investimenti a partire dal 2007 in compensazione dalle imposte a debito risultanti dall'autoliquidazione reddituale del 2008, e quindi in scadenza il

prossimo mese di luglio. Eventuali residui a credito potranno, poi, essere utilizzati subito dopo attraverso la compensazione in F24 con tutti i tributi a debito. Questo per i crediti maturati nel 2007. Per quelli maturati nel 2008, in attesa sempre delle disposizioni dell'Agenzia, si dovrebbe seguire la stessa linea. Anche il bonus sull'incremento occupazionale, previsto dalla Finanziaria 2008, trova un suo percorso.

Con l'approvazione definitiva del «milleproroghe» verrà eliminato l'obbligo del preventivo assenso da Bruxelles, consi-

derato che gli aiuti per scelta legislativa si adegueranno alle prescrizioni previste dal Regolamento generale comunitario del 12 dicembre 2002, n. 2204. Questo vuol dire che a fronte della richiesta di autorizzazione, prevista nei casi in cui il legislatore decida «in proprio» i criteri e le modalità per la concessione del bonus, ci si adeguerà automaticamente alle prescrizioni comunitarie in materia di concessione degli incentivi. La decorrenza per le assunzioni agevolabili dovrebbe rimanere confermata al 1° gennaio 2008 con l'inclusione, quindi, degli incrementi effettuati fino alla data di definitiva approvazione del decreto, mentre sarà interessante capire lo status dei lavoratori che potranno beneficiare del bonus. Rifacendosi al Regolamento Comunitario, il credito spetterà a condizione che l'assunzione riguardi un lavoratore svantaggiato. E il Regolamento, per tale, intende qualsiasi persona appartenente a una categoria che abbia difficoltà a entrare nel mercato del lavoro.

I rappresentanti regionali convocati a Roma

Convocati a Roma i rappresentanti regionali degli ordini dei consulenti del lavoro. Domani, infatti, presso la sede dell'Enpacl, sita in via del Caravaggio, 78, è stata convocata dal presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine, Marina Calderone, la Conferenza dei rappresentanti regionali per discutere di importantissimi argomenti. Regolamenti elettorali e di funzionamento del Consiglio provinciale; Enpacl: riforma della previdenza di categoria; regolamento formazione continua obbligatoria;

comunicazione unica d'impresa, gli argomenti sui quali i rappresentanti degli oltre 22 mila consulenti del lavoro concentreranno la loro attenzione. La riforma dell'Ente di previdenza, in particolare, è un tema di diffuso interesse per l'intera categoria e il coinvolgimento della base rappresenta certamente un metodo per giungere al tanto auspicata e necessario obiettivo. Sullo stesso tema verrà convocata l'Assemblea dei delegati dell'Enpacl nel corso del mese di marzo.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

«Chi vota Udc, vota per Veltroni»

Nuovo attacco di Berlusconi - Sarà Alemanno l'anti-Rutelli a Roma

ceremo un patto per Roma e lo faremo con Berlusconi e Fini: è un patto che coinvolgerà sia il governo sia gli enti locali. Inizieremo dalla sicurezza, riteniamo che questa sia una città sempre più insicura e vittima del degrado. Il nostro motto sarà "Liberiamo Roma dalla paura, degrado e povertà".

«Sono rispettoso di tutti gli avversari. Farò una campagna elettorale solo di segno positivo, non polemica, per guardare in faccia ai problemi della città e risolverli» è stata la prima reazione del candidato sindaco del Pd Francesco Rutelli.

Polemica in Sicilia

Clima surriscaldato e botta e risposta polemica tra ex alleati anche in Sicilia. «Mi pare che le cose siano andate come chiedeva l'Udc» fa notare il leader centrista Casini riferendosi alla scelta del Pdl di sostenere il leader Mpa Raffaele Lombardo lasciando cadere sia la candidatura Prestigiacommo che quella di Micciché il quale ieri sul suo blog chiedeva il giudizio degli internauti: «Credo di aver fatto la cosa giusta ma posso essermi sbagliato. Se me ne rendo conto sono pronto a cambiare».

E se per Gianfranco Fini «l'accordo con l'Mpa rappresenta la conferma dell'attenzione del Pdl per un federalismo nazionale e solidale», Casini stigmatizza proprio questo obiettivo: «Ho grande rispetto per Lombardo ma ritengo sbagliato frammentare il Paese e molto negativo che la politica invece di ridurre le fratture territoriali le amplifichi».

ROMA

Il voto per l'Udc? «Inutile» insiste Silvio Berlusconi. Anzi peggio: «È un voto per Veltroni». Collegato in diretta telefonica con il Tg4 di Emilio Fede, il Cavaliere torna ad attaccare l'ex alleato Pierferdinando Casini. Il quale gli risponde con gelida ironia: «Se Berlusconi vuole continuare a parlare di noi lo ringraziamo: la pubblicità è ingannevole ma gratuita». Il leader udc tuttavia assicura: «Dopo il voto parleremo con tutti: con Berlusconi e con Veltroni».

Ma il bersaglio del leader di Forza Italia è ovviamente il centro-sinistra: «Diffondono sondaggi artefatti - incalza -. Questa mattina hanno detto che il vantaggio del Popolo della libertà è sceso al 6%, mentre tutti i sondaggi di cui

LA CORSA AL CAMPIDOGGIO

La Destra: non appoggeremo il Pdl neppure al ballottaggio. Oggi il leader Fi vede Fini: confronto sulle candidature e sui posti in lista

noi disponiamo, che sono quelli veritieri, dimostrano che il nostro vantaggio è rimasto da tre settimane stabile, al 10%». E oggi il leader Fi incontra Gianfranco Fini per sciogliere gli ultimi nodi sulle candidature: tra i capilista per il Senato ci sarebbero Sandro Bondi per Forza Italia e Maurizio Gasparri per An.

La corsa per il Campidoglio

Intanto il Pdl ha sciolto le riserve sul candidato sindaco a Roma: sarà l'ex ministro di An Gianni Alemanno a sfidare il candidato Pd Francesco Rutelli e il leader della Destra Francesco Storace (che insieme ad Alemanno ha guidato per anni la destra sociale di An). Dal canto suo La destra promette una battaglia durissima che non si concluderà - fanno sapere i maggiorenti del partito - con un sostegno al Pdl neppure al ballottaggio. Scelti anche il vicesindaco (Mauro Cutrufo della nuova Dc) e il candidato a presidente della provincia di Roma (Alfredo Antonozzi di Fi).

Alemanno si dice fiducioso su una possibile vittoria: «Lan-

Trattative Udc-Rosa bianca

Intanto è stallo nelle trattative fra Udc e Rosa bianca per costituire una lista comune. Pierferdinando Casini e Mario Baccini non se ne stanno occupando direttamente: «Ogni convergenza è auspicabile», dice il leader centrista spiegando che Cesa e Buttiglione sono gli incaricati a ricercare un'«ampia aggregazione» al centro intorno alla sua candidatura a premier. Mario Baccini da parte sua non intende perdere tempo e fa sapere che il partito sta preparando le sue liste da presentare in tutta Italia.

M. Se.

Il leader Pdl cala il poker Speciale, Nirenstein, Roccella e Contini, ma l'Udc gli guasta la festa

I voti a Casini vanno a Veltroni

Berlusconi contro l'ex alleato che replica: pubblicità gratuita

DI MAURO ROMANO

Un voto per l'Udc è un voto per Veltroni. Silvio Berlusconi è ormai in guerra aperta con Pier Ferdinando Casini, che ironico ribatte: «Consigliamo a Berlusconi di vivere serenamente la nostra crescita politica tra i moderati italiani. Ormai parla solo dell'Udc, distribuendo falsi sondaggi e spiegando che siamo come Veltroni. Lo ringraziamo della pubblicità, ingannevole ma gratuita...».

E di pubblicità ingannevole parla anche il Cavaliere, questa volta prendendosi con il Pd di Walter Veltroni, che «diffonde sondaggi artefatti e non veritieri, dandoci solo 6 punti di distacco mentre ne abbiamo 10. Noi siamo al 46,4 per cento, loro al 36,4. E l'Udc, che loro danno al 6 per cento, in realtà per noi è al 3,8». Da notare: due decimi sotto la soglia del 4 per cento il che decreterebbe la fine dei casiniani in parlamento.

La campagna elettorale entra nel vivo e Berlusconi sembra sempre più convinto di vincere con una larga maggioranza. «Quindi», ha assicurato, «avre-

mo il dovere di governare senza nessuna grande coalizione, senza nessuna larga intesa». Intanto, il Cavaliere ha calato il suo primo poker d'assi: il generale, ex comandante della Guardia di Finanza Roberto Speciale, la giornalista Fiamma Nirenstein,

Anche quando deve sparare sul principale avversario del Pd, il Cavaliere lo fa attraverso l'ex amico che lo avrebbe tradito

l'ex governatrice a Nassirya Barbara Contini, la portavoce del Family day Eugenia Roccella, oltre all'annuncio di una «pattuglia di valenti imprenditori».

Ma è più forte di lui, anziché puntare sull'ottima squadra che sta metten-

do in piedi o concentrarsi sul suo principale avversario, il segretario del Pd, Veltroni, Berlusconi dispensa «molte delle sue energie nel picconare il partito di Casini» (come ha riportato il resoconto di giornata dell'Ansa). «Molti dirigenti dell'Udc sono passati con noi», ha garantito a gran voce, «e molti elettori dell'Udc voteranno per noi». Più tardi affiderà al suo portavoce, Paolo Bonaiuti, gli ultimi micidiali fendenti: «Casini pensa sempre di essere al centro dell'attenzione, ma è solo un comprimario, perché altri sono i protagonisti della politica».

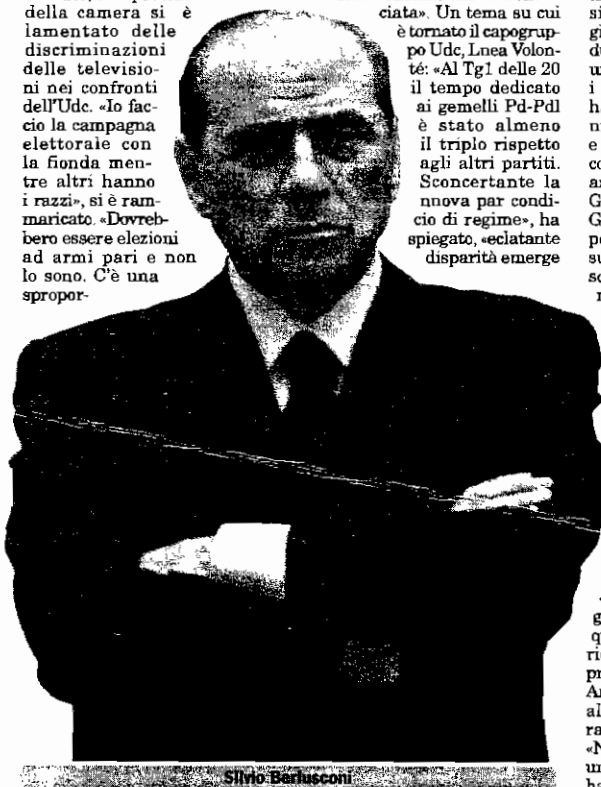
Intanto, l'ex presidente della camera si è lamentato delle discriminazioni delle televisioni nei confronti dell'Udc. «Io faccio la campagna elettorale con la fionda mentre altri hanno i razzi», si è rammaricato. «Dovrebbero essere elezioni ad armi pari e non lo sono. C'è una spropor-

zione enorme che va denunciata». Un tema su cui è tornato il capogruppo Udc, Lnea Volonté: «Al Tg1 delle 20 il tempo dedicato ai gemelli Pd-Pdl è stato almeno il triplo rispetto agli altri partiti. Sconcertante la nuova par condicio di regime», ha spiegato, «eclatante disparità emerge

anche dalla sehzofrenica decisione di assegnare tempi aggiuntivi come se Fi e An fossero due soggetti coalizzati e non un unico listone. Al Tg3 delle 14.20, i candidati diversi dai siamesi, hanno avuto ancor meno. C'è un deficit di comunicazione e imparzialità elettorale», ha concluso. Casini ha recriminato anche sui guastati rapporti con Gianfranco Fini. «L'amicizia con Gianfranco è stata certamente positiva», ha spiegato, «però il suo comportamento mi ha lasciato non solo amareggiato, ma interdetto. Fino a quindici giorni prima di entrare nel Pd diceva tutt'altre cose».

Il leader di An ha lasciato cadere l'accusa. «Non mi interessa fare polemiche», ha ribattuto, «non mi interessa la rivendicazione identitaria fine a se stessa, ma la rivendicazione di identità plurime sui valori occidentali e su quelli di riferimento che sono quelli del Ppe».

Fini ha preferito criticare il programma in 12 punti presentato oggi da Veltroni che «prende impegni su molte cose già realizzate dal centrodestra quando ha governato, come la riduzione del carico fiscale ed i provvedimenti sulla sicurezza». Anche da parte di Forza Italia alla fine è venuta una critica radicale al programma del Pd: «Non c'è niente di niente, se non un pullman e un vestito nuovo», ha detto Bonaiuti.



Silvio Berlusconi

Pd, sparisce la tassa sulle rendite

Il programma di Veltroni: credito d'imposta del 50% per i costi della burocrazia

Lina Palmerini
ROMA

Una campagna elettorale fatta con una congiuntura che segna cattivo tempo. E con una previsione di crescita dimezzata allo 0,7%, con una frenata italiana che non ha pari in Europa, con i prezzi in rialzo e il caro-petrolio che i programmi elettorali di Walter Veltroni e Silvio Berlusconi dovranno fare i conti. Ieri ha cominciato il Pd a mettere le sue idee sul tavolo. Misure «ambiziose e realistiche» le ha definite il segretario Pd, che «hanno copertura finanziaria» e prendono come riferimento sul Pil («indicazioni delle principali agenzie e istituzioni, nazionali e internazionali»), ha poi chiarito Enrico Morando, il "team manager" del programma. E siccome la crescita è la «priorità» del Pd, Veltroni comincia da qui, da quello che oggi non c'è. «La nostra ricetta è anticiclica, perfino guardando alle riforme istituzionali che proponiamo, noi mettiamo il Paese in grado di correre. Proprio in presenza di un ciclo negativo il Paese ha, a maggior ragione, bisogno di spezzare le catene che gli impediscono di crescere. O rompiamo con gli ultimi 15 anni o si coadanna l'Italia al declino».

Dunque, il filo delle "Dodici azioni" è questo: investire un ciclo economico negativo ammainando quelle che sono state le "bandiere" del vecchio centro-sinistra: dalla tassa sulle rendite che sparisce, al conflitto di interessi che ora va sotto il capitolo "libertà di mercato" («perché è quello l'obiettivo di un'economia liberale e non l'intento punitivo»), al «sì» alla Tav e rigassificatori che nel programma dell'Unione non comparivano. Così come le questioni etiche che il programma cerca di «raffreddare»: la legge 194 sull'aborto è «equilibrata e va difesa perché ha ridotto del 42% gli aborti», il testamento biologico e il riconoscimento dei diritti ai conviventi compaiono, ma senza alcuna enfasi. L'enfasi va invece sui temi economici, sul binomio crescita e riduzione della spesa corrente e del debito pubblico e sul binomio lavoro-impresa che diventa anche il metodo attraverso cui realizzare il rilancio. Un patto come nel '93 tra sindacati e mondo dei produttori.

Guardando dentro le 33 pagine, è l'intervento sui salari - e cioè l'aumento delle detrazioni sul lavoro dipendente - «la prima cosa che faremo». Così come le grandi opere sono un punto centrale della ricetta anticiclica del Pd, a cominciare dall'Alta velocità. «Vogliamo

la Tav Lione-Torino-Trieste, rigassificatori, termovalorizzatori. Sulla valutazione di impatto ambientale imporreemo due o tre mesi di decisione». E sulle infrastrutture scatta il duello con Berlusconi: «Tra il Ponte sullo Stretto e l'alta velocità per trasportare le merci in tutto il Mezzogiorno, non ho dubbi: il Sud ha bisogno di trasporto su ferro». Il pacchetto fiscale è il cuore del rilancio ma c'è una novità «contro la burocrazia». Ossia «se il Parlamento introduce nuove procedure deve calcolarne il costo e attribuire a cittadini e imprese un credito d'imposta pari al 50%», spiega Giorgio Tonini. Sulle tasse c'è la riduzione delle aliquote Irpef e un pacchetto di sgravi alle aziende. Misure coperte con

una riduzione di spesa di 2,5 punti di Pil (circa 40 miliardi) e con un'azione di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico in modo da abbattere di 10 punti il debito e "incassare" i circa 8 miliardi di interessi passivi. L'altra voce di finanziamento è la lotta all'evasione fiscale. E qui Morando, per dare credibilità a questa fonte di copertura, ripercorre i risultati dell'epoca Berlusconi e del Governo Prodi: «Nel 2000-2005, il rapporto tra aumento delle entrate e crescita del Pil è stato mediamente dello 0,75, invece nel 2006 il rapporto è salito al 2,6. Questo è accaduto ovunque in Europa ed è attribuibile al ciclo economico - quindi si sarebbe avuto anche con la Cdl al Governo - ma in Italia ha assunto dimensioni superiori attribuibili alla lotta all'evasione. Nel 2007 il rapporto si riprofila verso il basso all'1,5, ma noi pensiamo proprio sulla base di ciò che abbiamo fatto - che possa essere mantenuto poco sopra all'1».

Resta il tandem lavoro-impresa così da un lato parte la sperimentazione di un salario minimo legale a mille euro, dall'altro si scommette sulle Pmi con incentivi automatici per aiutare l'innovazione e internazionalizzazione. Serrato il programma di liberalizzazioni. «Una legge all'anno a partire da telefonata, trasporti e distribuzione del carburante». Ma «anticicliche» vengono considerate anche le riforme istituzionali a partire da una legge elettorale alla "francese". Dunque, una sola Camera legislativa con 470 deputati, eletti in collegi uninominali col doppio turno, un Governo di 12 ministri, al premier il potere di revoca. E arriva la riforma delle pensioni per i parlamentari che avranno un assegno pensionistico sulla base del calcolo contributivo. Anche i sedicenni potranno votare alle amministrative così come gli immigrati, per loro vengono riviste le norme della Bossi-Fini affidando a sponsor garantiti l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. Inleggibili i condannati per reati gravi e proprio sulle "liste pulite" Veltroni ripete l'impegno e promette un "controllo" sull'avversario («non verranno candidate persone condannate in primo grado: vedremo gli altri»). E una battuta polemica la riserva anche all'alleanza di Berlusconi con Bossi e Lombardo. «Altro che "ma anche". Mi devono spiegare come si fa a mettere insieme la Lega Nord e la Lega Sud». Infine i numeri dei sondaggi: «Abbiamo sei punti di distacco, a gennaio ce n'erano 13».

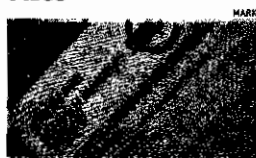
EQUILIBRI PRECARI

Bertinotti teme la svolta Cgil

Atto del candidato premier della Sinistra l'Arcobaleno alla Cgil: il sindacato «deve mostrare autonomia» e non può essere «reclutato nelle file del Pd». Fausto Bertinotti lancia un monito al sindacato di Epifani, all'indomani della kermesse al teatro Capranica di Roma che ha sancito l'avvicinamento al Pd di tre segretari confederali, che in passato facevano riferimento alla Sinistra democratica (Paolo Nerozzi, Carla Cantone e Fulvio Fammoni). La battaglia sul protocollo sul welfare - con le feroci critiche mosse al sindacato dal Pdc e dal Prc, avallate da Fabio Mussi - ha modificato gli equilibri nel sindacato di Corso d'Italia: il baricentro del gruppo dirigente si è spostato decisamente verso il Pd, al quale guardavano con interesse già 4 dei 10 segretari confederali. Anche il leader Guglielmo Epifani, pur non avendo la tessera del Pd, domenica ha partecipato al convegno romano. Risultato: tra i segretari confederali, vicina alla sinistra radicale è rimasta la sola Paola Agnello Modica (della minoranza di Lavoro e società), mentre Morena Piccini ha scelto di non pronunciarsi. Così a Bertinotti non resta altro che appellarsi al principio dell'autonomia, citando Di Vittorio: «Lui - ricorda il presidente della Camera - diceva autonomia dai padroni, dal governo e dai partiti». (G. Pog.)

LE MISURE IN CANTIERE

Fisco



Doppia misura sulle aliquote

Per il 2008: detrazione Irpef più alta per il lavoro dipendente. Dal 2009: un punto in meno l'anno di Irpef, per tre anni. Credito d'imposta alle donne lavoratrici per le spese di cura, dotte fiscali per i figli, detrazioni su affitti

Imprese



«Forfettone» e crescita

Migliorare il "forfettone" per le piccolissime imprese. Non prevedere la retroattività degli studi di settore. Per le imprese si punta anche a favorire la capitalizzazione con sconti d'imposta

Infrastrutture



L'«ambientalismo del fare»

Si ad infrastrutture moderne e sostenibili: rigassificatori, Tav Lione-Torino-Trieste, termovalorizzatori. «Rottamiamo il petrolio»: tra gli obiettivi arrivare al 20% di energia con eolico e solare

Pubblica amministrazione



Tagli ed efficienza

Unificazione degli uffici periferici dello Stato centrale. Nelle Aree metropolitane via le Province e unione dei Comuni piccolissimi. Valutazione e benchmarking sistematizzato nella Pa

Televisione



Regole e qualità

Fino al passaggio al digitale assegnazione delle frequenze secondo le direttive europee. Una Fondazione e un amministratore unico per la Rai. Fondo per la qualità dei programmi

Scuola



Più ore di matematica

Obiettivo l'85% dei giovani diplomati. Più ore di matematica. Per le università meno sedi più specializzate ed Erasmus davvero accessibile a tutti. Garantire a mille giovani ricercatori eccellenti di lavorare "liberi" sulle loro idee

Sanità



Fuori i partiti dalla sanità

Concorrenza virtuosa nel servizio sanitario nazionale, più sicurezza e meno liste d'attesa. Stop alle nomine clientelari e partitiche. Creazione di un Fondo per le cure odontoiatriche, telemedicina per gli anziani

Verso le urne Il Pdl

Sull'Herald:
«Cercansi
politici onesti»

Group of Italian citizens
in desperate need of help
urgently needs political
leaders in the next parliament
for the Italian parliament.
The only or missing candidate

«Cercansi disperatamente politici onesti: speranza tra i più afflitti al mondo, immunità penale garantita. Da eletti, amici e parenti potranno godere di benefici». È l'annuncio burla pubblicato ieri sull'Herald Tribune da un gruppo di cittadini italiani

Berlusconi: chi vota Casini vota per il Pd

Poi candida il generale Speciale e tre donne: Nirenstein, Roccella e Contini. Il leader udc: parli solo di noi

L'ex premier al «Tg4»: «Molti dirigenti dell'Udc sono passati con noi e moltissimi loro elettori ci voteranno». Casini: «Pubblicità ingannevole ma gratuita, lo ringrazio». La lista anti-aborto di Ferrara sarà presente da sola in tutta Italia, però solo alla Camera

ROMA — Casini lo ringrazia, della «pubblicità ingannevole ma gratuita: ormai parla solo di noi». Lui, ovvero Berlusconi, effettivamente fa di tutto per farsi ringraziare, perché non perde occasione per parlare dei centristi. Ieri al Tg4, per dire, in estrema sintesi, che «un voto per l'Udc equivale a un voto per Veltroni e dunque è inutile, disperso, gettato».

— In collegamento telefonico con Emilio Fede il Cavaliere dedica la prima parte dell'intervento ai centristi, parlando proprio agli elettori di Casini:

«Molti dirigenti dell'Udc sono passati con noi. Moltissimi elettori dell'Udc voteranno per noi. Alcuni dirigenti dell'Udc hanno detto in maniera chiara che non vogliono lavorare per far vincere Veltroni perché un voto ad un piccolo partito come l'Udc non è soltanto un voto inutile».

Poi l'ex premier punta il dito contro la diffusione di alcuni sondaggi, sia apparsi su alcuni quotidiani che diffusi da Veltroni, per dire che non corrispondono al vero: «Hanno iniziato a usare le armi di sempre in cam-

pagna elettorale e diffondono sondaggi artefatti e non veritieri, per i quali il Pdl avrebbe solo 6 punti di vantaggio. I nostri sondaggi da 3 settimane ci danno in stabile vantaggio del 10% e un sondaggio di oggi di Euro-media dà il Pdl al 46,4% e il Pd al 36,4%».

Più in dettaglio: «Secondo loro l'Udc è al 6%, mentre per i nostri è al 3,8%, è un modo scorretto di portare avanti l'informazione elettorale. Non è vero che il vantaggio del Pdl sia sceso al 6%. Tutti i sondaggi dimostrano che il nostro vantaggio è stabile al 10%».

— Si parla anche di candidatura. Veltroni in questi giorni ha diffuso le novità che riguardano la sua lista, nomi di imprenditori e di giovani. Berlusconi ne parla per smentire che il cen-

trodestra sia rimasto indietro: «Sulle candidature hanno diffuso notizie infondate, addirittura quella della signora Yespica che è cittadina straniera. Mentre nulla si è detto delle nostre novità: Eugenia Roccella, tra le organizzatrici del Family Day, la giornalista Fiamma Nirenstein, Barbara Contini, che è stata governatrice a Nassiriya, il generale Roberto Speciale, ex capo della Guardia di Finanza, e una pattuglia di valenti imprenditori».

Infine l'ennesimo appunto sul tormentone delle larghe intese con Veltroni, in caso di pareggio elettorale: «Anche sul caso delle larghe intese hanno fatto passare una mia precisazione su una ipotesi di scuola (e ritengo irrealistica l'ipotesi di un pareggio) come una marcia

indietro. Alla domanda su questa ipotesi di scuola, non posso che rispondere come mi comportai nel 2006, quando di fronte ad un sostanziale pareggio, io offrii all'altra parte di condividere la responsabilità di governo. Se questa situazione si ripetesse, e fossimo noi in vantaggio, non potrei che dare la medesima risposta. Ma noi vinceremo con una vasta maggioranza e quindi avremo il dovere di governare senza alcuna larga intesa».

Fra le novità di ieri anche che la lista «Aborto? No grazie» di Giuliano Ferrara sarà presente, da sola, in tutta Italia, ma solo alla Camera. Al Senato non correrà. Sarà composta da circa una trentina di persone, per la metà da donne, e tutti giovani.

M. Gal.

«Equità, merito e via i veti» Veltroni vara il programma

Meno tasse, salario minimo, conflitto d'interessi «non punitivo»

Una fondazione titolare delle azioni Rai, no ai primari nominati dai politici. E spunta un fondo cure odontoiatriche

ROMA — «Un Paese più veloce, libero da veti, in grado di crescere puntando sull'equità e sul merito». Walter Veltroni apre il sipario sull'atteso programma di governo del Partito democratico che non esita a definire «ambizioso e realistico con l'obiettivo di cambiare l'Italia». E fatto uon «di promesse e annunci ma anche di coperture finanziarie, di speranze e innovazione». Il grande schermo, allestito nella piccola sala di Palazzo Marini, illustra le schede per sintetizzare le scelte da fare nei primi mesi di governo. Con lo slogan «pagare meno, pagare tutti» ecco nei dettagli la riduzione delle tasse: sfiorciata da subito (cioè nel 2008) per i lavoratori dipendenti partendo dai redditi bassi. Dal 2009 e per tre anni, un punto in meno di Irpef per tutti all'anno. Il caposaldo del rilancio e della crescita del Paese si basa sulla revisione degli accordi del 1993 col sindacato puntando sulla «produttività totale dei fattori». Confermato il compenso «minimo legale» per i precari fino a raggiungere 1.000-1.100 euro netti al mese ma in «modo sperimentale».

Nelle 34 slide che spiegano i provvedimenti più importanti relativi anche alla Rai, alla sicurezza, all'ambientalismo, alla giustizia, ai problemi etici, sfugge quello relativo al conflitto d'interesse. Che è confinato a pagina 25 (su un totale di 32) del testo generale del programma. «È vero, si trova nella parte del programma che riguarda la libertà di concorrenza — spiega Veltroni — e non è affrontato in forma punitiva o aggressiva perché il tema in questione è un caposaldo della cultura liberale». Nel testo si legge: «I conflitti di interesse vanno rimossi nella nuova logica dell'intervento pubblico, li elimina uno Stato che fa meno gestione diretta, concentrandosi su leg-

gi antitrust». Mentre a pagina 30 si invocano «norme rigorose contro tutti i conflitti di interesse».

Per la Rai Veltroni immagina una «Fondazione titolare delle azioni» che nomina un amministratore unico responsabile della gestione». Per la giustizia una serie di interventi per arrivare a sentenza «in tempi ragionevoli». «Si può fare» accorpando i tribunali, introducendo un manager nei palazzi di giustizia, facendo un ricorso diffuso alla composizione extragiudiziale delle liti. Per una «democrazia governante», spariranno i privilegi previdenziali per i parlamentari mentre arriverà la «ineleggibilità dei condannati per reati gravi». Così come, per le Amministrative, ci sarà il voto ai sedicenni. La scuola verrà «rivoluzionata» giocando sul merito, l'eccellenza, l'autonomia. Il programma prevede anche di «garantire a 1.000 giova-

ni ricercatori la possibilità di lavorare liberi attorno alle loro idee». Ma non si rinuncia a interventi dirigisti che hanno già fatto discutere come i «100 nuovi campus della scuola dell'obbligo da fare entro due anni». Poche e secche le riforme della sanità: stop alle nomine dei primari da parte dei politici, attuazione totale della 194 in tutte le sue parti, istituzione di un Fondo per le cure odontoiatriche (ma finanziato dai privati) e introduzione su larga scala della telemedicina per gli anziani. Per gli statali sparisce lo spoils system, e il blocco del turnover (per il 50% degli occupati) diventerà la regola.

Ma il grosso del programma è concentrato sui temi economici: riguardano la metà delle dodici azioni di governo e ben sei dei dieci punti «pilastro» per cambiare il Paese. Colpisce il riferimento a molti temi suggeriti in questi mesi da Confindu-

stria e dai commercianti, come le agevolazioni per far crescere le imprese (addirittura si propone l'abolizione delle imposte per la private equity), l'adozione della «produttività» e della «flexicurity» come parole chiave, apertura ai capitali stranieri, semplificazione fiscale per le imprese fino a 50 mila euro di fatturato (ora è 30 mila), così come gli studi di settore vanno «drasticamente semplificati» e abrogata la retroattività.

Si conferma una aliquota fissa (probabilmente del 20%) per gli affitti e l'aumento della quota mutui fiscalmente deducibile per la prima casa. La sostenibilità finanziaria del programma la garantisce Enrico Morando: «Con il controllo della spesa e la lotta all'evasione i conti torneranno».

Roberto Bagnoli

Il testo

Dalle 281 di Prodi a trentadue pagine Ma c'è il trucco: sono 50 «comprese»



Due anni fa

La copertina del programma dell'Unione presentato per le politiche del 2006: un volume di 281 pagine intitolato «Per il bene dell'Italia»

ROMA — Il programma «anticiclico» del Pd si è ristretto, come promesso nei giorni scorsi, ma col trucco. Alla costituente, alla Fiera di Roma sabato l'altro, i tecnici del partito coordinati da Enrico Morando stavano lavorando a un testo di una cinquantina di pagine. A molti simpatizzanti del nuovo simbolo erano sembrate troppe e hanno invocato la «semplificazione» memori delle polemiche sul documento *monstre* di 281 pagine partorito dall'Unione nel 2006. Così ieri è stato consegnato alla stampa, ma diffuso subito dopo sul sito, il fascicolo conclusivo fatto di 32 pagine. Ma c'è pagina e pagina. Quelle sono risultate particolarmente compresse e se paragonate, per numero di battute (spazi compresi) con l'ex programma di Prodi, il numero di pagine ritorna a 50. Il conto è presto fatto. Il dossier dell'Unione contava 586.410 caratteri, quello di Veltroni 104.370. Basta fare la proporzione e il risultato ottenuto dividerlo da 281. A dire la verità, alle 50 andrebbero aggiunte altre due pagine che Morando ha distribuito «fuori sacco» per spiegare bene la sostenibilità finanziaria del programma. Evidentemente più di così il bilancio della politica non ha permesso. La pagina 28, per esempio, è quasi interamente dedicata per spiegare la concorrenza per gli enti pubblici. Non bastava scrivere che si sarebbe proseguito con la legge Lanzillotta? Ma forse i sindacati, anche quelli di sinistra, si sarebbero ribellati.

R. Ba.